

RELAZIONE DI STIMA

Espropriazione Immobiliare

R.G.E. 67/2025

CONTRO

[..OMISSIS..]

E

[..OMISSIS..]

immobili siti in

Mondragone

via Marcello Biagio Greco n. 9

CATASTO FABBRICATI

Foglio 25 p.la 5680 sub. 2, 8 e 10

GIUDICE ESECUZIONE: DOTT.SA LINDA CATAGNA

ESPERTO STIMATORE: [..OMISSIS..]



TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE
UFFICIO ESECUZIONI IMMOBILIARI



RELAZIONE DI STIMA

nel procedimento esecutivo promosso da

██████████

contro

[..OMISSIS..]

E

[..OMISSIS..] NATA

rubricato al n.

67/2025 R.G.E.

immobili siti in

Mondragone

via Marcello Biagio Greco n. 9

in Catasto Fabbricati

Foglio 25 p.la 5680 sub. 2, 8 e 10

Giudice Espropriazione: dott.sa Linda Catagna

Esperto stimatore: [..omissis..]

Ill.mo **signor Giudice** dell'Esecuzione Immobiliare del Tribunale di S. Maria Capua Vetere, **dott.sa Linda Catagna**;

lo scrivente [..omissis..] avendo espletato il mandato affidatogli, rassegna alla Sua attenzione la presente Relazione di Stima, relativa al Procedimento di Espropriazione Immobiliare promosso da ██████████ **S.P.A** contro **[..omissis..]** (Codice Fiscale [..OMISSIS..]) e **[..omissis..]** (Codice Fiscale [..OMISSIS..]) e rubricato al n. **67/2025 R.G.E.** del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;

PREMETTE

- che in data 13.08.2025 il G.E. nominava lo scrivente quale esperto stimatore;
- che in data 22.08.2025 lo scrivente accettava e Giurava l'incarico secondo le modalità del Processo Telematico;
- che in data 19.11.2025 ha depositato presso la Cancelleria i "Modulo per Controllo Documentazione" sottoponendoli all'attenzione di Codesto G.E.

SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI PERITALI

Le operazioni peritali sono avvenute nel modo seguente:

innanzitutto si sono assunti tutti i dati e gli elementi che stanno alla base della presente Relazione di stima.

Al proposito si sono effettuati **due sopralluoghi** presso gli immobili in oggetto, rispettivamente in data 02.10.2025 e 30.10.2025 congiuntamente al Custode Giudiziario nominato nella procedura in oggetto, avv. Daniela Cicirello (di cui si riporta in allegato la copia del verbale redatto in sede di sopralluogo) al fine di effettuare accurati rilievi metrici e fotografici del bene pignorato (vedi documentazione allegata).

Si sono quindi effettuati presso i diversi Uffici Competenti (Ufficio Tecnico del Comune di Mondragone, Agenzia delle Entrate di Caserta - già Agenzia del Territorio, ex Conservatoria dei Registri Immobiliari di S. Maria C. V., ufficio anagrafe del Comune di Napoli) le necessarie verifiche e ricerche di dati relativi al bene in parola per la definizione di quanto richiesto dal G.E. Infine, si è effettuata una indagine di mercato immobiliare nel Comune di Mondragone, attraverso interviste, informazioni reperite presso le locali agenzie immobiliari e dati pubblicati dall'Agenzia delle Entrate (già Agenzia del Territorio) nonché dati reperiti dagli annunci sul web.

RELAZIONE E RISPOSTE AI QUESITI RICHIESTI

Il mandato conferitomi dal sig. G. E., richiede i seguenti quesiti di cui si riporta integralmente il testo:

CONTROLLO PRELIMINARE: verificare la completezza della documentazione depositata ex art. 567 c.p.c.

In particolare, l'esperto deve precisare in primo luogo:

- se il creditore procedente abbia optato per il deposito dei **certificati della Conservatoria dei RR.II. sulle iscrizioni e trascrizioni gravanti sul bene pignorato**;

oppure:

- se il creditore procedente abbia optato per il deposito di **certificazione notarile sostitutiva**.

Nel primo caso (**certificati delle iscrizioni e trascrizioni**), l'esperto deve precisare in riferimento a ciascuno degli immobili pignorati:

- se la **certificazione delle iscrizioni** si estenda per un periodo pari ad almeno venti anni a ritroso dalla trascrizione del pignoramento e sia stata richiesta in relazione a ciascun soggetto che risulti proprietario (sulla scorta dei pubblici registri immobiliari) per il periodo considerato;
- se la **certificazione delle trascrizioni** (sia a favore, che contro) risalga sino ad un atto di acquisto derivativo od originario che sia stato trascritto in data antecedente di almeno venti anni la trascrizione del pignoramento e sia stata richiesta in relazione a ciascun soggetto che risulti proprietario (sulla scorta dei pubblici registri immobiliari) per il periodo considerato.

Nel secondo caso (**certificazione notarile sostitutiva**), l'esperto deve precisare in riferimento a ciascuno degli immobili pignorati:

- se la **certificazione** risalga sino ad un atto di acquisto derivativo od originario che sia stato trascritto in data antecedente di almeno venti anni la trascrizione del pignoramento.

In secondo luogo, l'esperto deve precisare se il creditore procedente abbia depositato l'**estratto catastale attuale** (relativo cioè alla situazione al giorno del rilascio del documento) e l'**estratto catastale storico** (estratto che deve riguardare il medesimo periodo preso in considerazione dalla certificazione delle trascrizioni: il periodo cioè sino alla data dell'atto di acquisto derivativo od originario antecedente di almeno venti anni la trascrizione del pignoramento).

Nel caso di deposito della certificazione notarile sostitutiva, l'esperto deve precisare se i dati catastali attuali e storici degli immobili pignorati siano indicati nella detta certificazione.

In terzo luogo, l'esperto deve precisare se il creditore procedente abbia depositato il **certificato di stato civile** dell'esecutato.

In difetto, l'esperto deve procedere all'immediata acquisizione dello stesso, precisando nel modulo di controllo della documentazione lo stato civile dell'esecutato come risultante dal certificato.

Nel caso di rapporto di esistenza di rapporto di coniugio, sempre in sede di controllo preliminare (e fermo restando quanto richiesto in risposta al quesito n. 14) l'esperto deve acquisire il **certificato di matrimonio** rilasciato dal Comune del luogo in cui sia stato celebrato, con indicazione delle annotazioni a margine.

Laddove risulti che alla data dell'acquisto l'esecutato fosse coniugato in regime di comunione legale ed il pignoramento non sia stato notificato al coniuge comproprietario, l'esperto indicherà tale circostanza nel modulo di controllo della documentazione di seguito indicato, al fine di consentire al giudice l'adozione dei provvedimenti necessari.

L'esperto deve procedere al controllo della completezza della documentazione depositata ex art. 567 c.p.c. **entro trenta (30) giorni dal presente giuramento**, depositando in cancelleria MODULO di controllo della documentazione.

Nel caso di esito POSITIVO del controllo, il modulo recherà la dicitura "DOCUMENTAZIONE COMPLETA".

Nel caso di esito NEGATIVO del controllo, il modulo recherà la dicitura "DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA" e la richiesta di sottoposizione all'esame del G.E.

In tale ipotesi, l'esperto deve segnalare analiticamente i documenti mancanti o inidonei ed in particolare l'eventuale mancanza di continuità delle trascrizioni.

Il controllo preliminare della documentazione è stato effettuato mediante deposito in cancelleria in data 19.11.2025 del modulo di controllo documentazione non evidenziando anomalie o incompletezze della documentazione depositata.

In particolare:

in primo luogo il creditore procedente ha optato per il deposito del **certificato notarile sostitutivo** a firma del notaio Nicolò Tiecco di Perugia, depositata il 02.05.2025.

Detta certificazione **è completa della provenienza ventennale** del cespite e riporta un atto di provenienza ultraventennale *intervivos* individuato nell'atto di compravendita del 28.11.1975.

Al proposito si precisa che detto **atto (indicato in relazione notarile) è errato** in quanto avente ad oggetto altro terreno insistente sul foglio di mappa 19 (e non foglio 25). L'atto invece in capo al *dante causa* ([..omissis..]) è da individuarsi nell'atto di **compravendita del 14.07.1971 rep. 15989** a rogito del notaio Vittorio Ronza.

in secondo luogo la certificazione notarile riporta i dati catastali attuali e storici.

in terzo luogo si precisa che il creditore non ha depositato i certificati di stato civile degli esecutati e pertanto si è provveduto nella loro acquisizione.

QUESITO n. 1: identificare i diritti reali ed i beni oggetto del pignoramento.

L'esperto deve precisare quali siano i **diritti reali** (piena proprietà; nuda proprietà; usufrutto; intera proprietà; quota di $\frac{1}{2}$, $\frac{1}{4}$; ecc.) ed i **beni oggetto del pignoramento**.

In ordine al primo profilo (**diritti reali pignorati**), l'esperto deve precisare se il diritto reale indicato nell'atto di pignoramento corrisponda a quello in titolarità dell'esecutato in forza dell'atto d'acquisto trascritto in suo favore.

Al riguardo:

- qualora l'atto di pignoramento rechi l'indicazione di un **diritto di contenuto più ampio** rispetto a quello in titolarità dell'esecutato (ad esempio: piena proprietà in luogo della nuda proprietà o dell'usufrutto o della proprietà superficaria; intera proprietà in luogo della quota di $\frac{1}{2}$; quota di $\frac{1}{2}$ in luogo della minor quota di $\frac{1}{4}$; ecc.), l'esperto proseguirà nelle operazioni di stima assumendo come oggetto del pignoramento il diritto quale effettivamente in titolarità del soggetto esecutato (anche ai fini della stima);
- qualora l'atto di pignoramento rechi l'indicazione di un **diritto di contenuto meno ampio** rispetto a quello in titolarità dell'esecutato (ad esempio: nuda proprietà in luogo della piena proprietà conseguente al consolidamento dell'usufrutto; quota di $\frac{1}{2}$ in luogo dell'intera proprietà; quota di $\frac{1}{4}$ in luogo della maggior quota di $\frac{1}{2}$; ecc.), l'esperto sospenderà le operazioni di stima, dandone immediata comunicazione al G.E. per le determinazioni sul prosieguo.

In ordine al secondo profilo (**beni pignorati**), in risposta al presente quesito l'esperto deve precisare unicamente l'oggetto del pignoramento assumendo come riferimento i dati di identificazione catastale indicati nell'atto di pignoramento (senza procedere alla descrizione materiale del bene, descrizione alla quale dovrà invece procedersi separatamente in risposta al quesito n. 2).

Al riguardo:

- nell'ipotesi di "**difformità formali**" dei dati di identificazione catastale (**dati indicati nell'atto di pignoramento diversi da quelli agli atti del catasto alla data del pignoramento medesimo**), l'esperto dovrà precisare la difformità riscontrata:

- nel caso in cui l'atto di pignoramento rechi l'indicazione del bene con dati di identificazione catastali completamente errati (indicazione di foglio catastale inesistente o corrispondente ad altra zona; indicazione di p.lla catastale inesistente o corrispondente a bene non in titolarità dell'esecutato; indicazione di sub catastale inesistente o corrispondente a bene non in titolarità dell'esecutato), l'esperto sospenderà le operazioni di stima, dandone immediata comunicazione al G.E. per le determinazioni sul prosieguo (depositando altresì la documentazione acquisita);
- nel caso in cui l'atto di pignoramento rechi l'indicazione del bene secondo una consistenza catastale non omogenea rispetto a quella esistente alla data del pignoramento (segnatamente: indicazione del bene con i dati del Catasto Terreni laddove sul terreno vi era già stata edificazione di fabbricato oggetto di autonoma individuazione al Catasto Fabbricati), l'esperto sospenderà le operazioni di stima, dandone immediata comunicazione al G.E. per le determinazioni sul prosieguo (depositando altresì la documentazione acquisita);
- nel caso in cui l'atto di pignoramento rechi l'indicazione del bene secondo una consistenza catastale omogenea ma difforme rispetto a quella esistente alla data del pignoramento (indicazione di p.lla del C.F. o del C.T. già soppressa e sostituita da altra p.lla; indicazione di sub del C.F. già soppresso e sostituito da altro sub), l'esperto preciserà:
 - se la variazione catastale intervenuta prima del pignoramento abbia avuto *carattere meramente nominale* (nel senso cioè che non abbia comportato variazione della planimetria catastale corrispondente: ad esempio, variazione per modifica identificativo-allineamento mappe), nel qual caso l'esperto proseguirà nelle operazioni di stima;
 - se la variazione catastale intervenuta prima del pignoramento abbia avuto *carattere sostanziale* (nel senso cioè che abbia comportato variazione della planimetria catastale corrispondente: ad esempio, fusione e modifica), l'esperto informerà immediatamente il G.E. per le determinazioni sul prosieguo, producendo tutta la documentazione necessaria per la valutazione del caso;
- nell'ipotesi di "**difformità sostanziali**" dei dati di identificazione catastale (**difformità della situazione di fatto rispetto alla planimetria di cui ai dati di identificazione catastale**: ad esempio, fabbricato interamente non accatastrato al C.F.; vani non indicati nella planimetria; diversa distribuzione di fatto dei vani, ecc.), l'esperto proseguirà nelle operazioni di stima assumendo come oggetto del pignoramento il bene quale effettivamente esistente (rinviando alla risposta al quesito n. 3 per l'esatta descrizione delle difformità riscontrate).

In ogni caso, l'esperto deve assumere come dati di riferimento unicamente l'indicazione del **comune censuario, foglio, p.lla e sub catastali**.

I dati di altro tipo (rendita catastale; classamento; ecc.) e le relative modifiche non devono essere presi in considerazione dall'esperto.

In particolare, quindi, le variazioni intercorse quanto alla rendita; classamento; ecc. non devono essere riportate nel testo della relazione.

Al fine dell'esatta individuazione dei fabbricati e dei terreni oggetto di pignoramento, l'esperto stimatore deve sempre effettuare una **sovrapposizione delle ortofoto o delle foto satellitari**, reperibili anche sul web, con le mappe catastali elaborate dalla SOGEI.

L'esperto deve darne esplicitamente atto nella relazione in risposta al presente quesito ed inserire le sovrapposizioni effettuate sia nel testo della relazione, che negli allegati alla stessa.

Nel caso in cui i beni oggetto di pignoramento siano interessati (in tutto od in parte) da procedure di **espropriazione per pubblica utilità**, l'esperto acquisirà la relativa documentazione presso gli uffici competenti e fornirà adeguata descrizione delle porzioni interessate dalle dette procedure (stralciandole dalla descrizione).

In risposta a tale quesito, l'esperto deve poi procedere alla **formazione** – sulla base delle caratteristiche dei beni pignorati ed in ogni caso in modo da assicurare la maggiore appetibilità sul mercato degli stessi – di **uno o più lotti per la vendita**, indicando per ciascun immobile compreso nel lotto almeno **tre confini** ed i **dati di identificazione catastale** (con indicazione in tal caso, unicamente dei dati di identificazione attuali).

I confini del bene devono essere menzionati con precisione, preferibilmente mediante l'esatta indicazione dei dati catastali degli immobili confinanti (foglio, p.lla, sub) od altri elementi certi (ad esempio: via; strada; ecc.). L'esperto non deve limitarsi a riportare genericamente la dizione "immobile confinante con fondo agricolo, con proprietà aliena, ecc.".

Nella **formazione dei lotti**, laddove sia indispensabile e comunque previa istanza scritta da rivolgersi al G.E. (in cui siano specificamente indicate e motivate le esigenze di indispensabilità) ed autorizzazione dello stesso, procederà altresì alla realizzazione del frazionamento e dell'accatastamento, allegando alla relazione estimativa i tipi debitamente approvati dall'Ufficio Tecnico Erariale.

Nella formazione dei lotti (unico o plurimi) l'esperto deve assicurare la maggiore appetibilità dei beni. In particolare, la suddivisione in lotti deve essere evitata laddove l'individuazione di un unico lotto renda più appetibile il bene sul mercato. In ogni caso, l'esperto deve evitare nei limiti del possibile la costituzione di servitù di passaggio.

Gli immobili oggetto della presente Relazione sono tutti ubicati nel Comune di **Mondragone**, in via Marcello Biagio Greco n. 9. Essi sono rappresentati da **3 unità abitative autonome** facenti parte di un fabbricato per civile abitazione

Primo profilo (**diritti reali pignorati**)

I beni pignorati, riportati in Catasto Fabbricati al predetto Comune di Mondragone, al **Foglio 25 p.lla 5680 sub. 2, 8 e 10**, sono stati correttamente pignorati per **l'intera quota di proprietà** in danno di **[..omissis..]** e **[..omissis..]**. Detto diritto pignorato coincide con la quota di possesso in capo agli esecutati, a loro pervenuti per atto di **Compravendita del 06.02.2007 rep. 15597**, trascritto presso la ex conservatoria dei RR. II. di S. Maria C. V. ai nn. 13522/6408 del 22.02.2007.

Secondo profilo (**beni pignorati**)

I beni pignorati, sono **attualmente** riportati in Catasto Fabbricati al predetto Comune di **Mondragone**, al **Foglio 25 p.lla 5680 sub. 2, 8 e 10**. Tali dati sono stati correttamente indicati sia nell'atto di pignoramento che nella nota di trascrizione del medesimo **e coincidono con i dati catastali sia attuali che alla data di trascrizione del pignoramento**.

Pertanto non vi sono difformità formali e neppure sostanziali dei dati catastali identificativi del cespite tra l'atto di pignoramento e quelli attuali.

Così come disposto dal G.E. si è proceduto alla sovrapposizione della mappa SOGEI con la foto satellitare e dalla quale emerge l'esatta rispondenza ed ubicazione dell'unità pignorata, che insiste sulla p.lla 1350 del catasto terreni circostanza rinvenibile anche dalla visura catastale. Tuttavia, il lotto edificato non corrisponde in quanto non riportato (in mappa) l'ingombro delle consistenze immobiliari





VISTA DALL'ALTO DEL CESPITE E SOVRAPPOSIZIONE MAPPA CATASTALE CON STATO DEI LUOGHI

Ai fini della vendita, essendo il cespite pignorato costituito da 3 unità immobiliari distinte, si procederà mediante formazione di **n. 3 lotti di vendita** che possono essere così descritti:

LOTTO N. 1: Piena ed intera proprietà di unità immobiliare ad uso abitativo sita nel Comune di **Mondragone**, alla via Marcello Biagio Greco n. 9, piano terra.

È allocato a destra di chi entra nel vano scala e si compone di cucina-pranzo, due camere da letto, wc e disimpegno, oltre locale di sgombero con accesso anche carrabile da via M. Pacifico.

Confina nell'insieme a nord con via M. Pacifico, ad est con p.lla 1096, a sud con area esterna (sub. 13 – b.c.n.c.) e ad ovest con vano scala e unità sub. 2, salvo se altri. Sono annessi i relativi diritti proporzionali sugli spazi comuni (sub. 13 – b.c.n.c.) nonché sulla porzione di terrazzo sub. 12 (b.c.n.c. ai sub. 2, 8 e 10)

È riportato nel **Catasto Fabbricati del Comune di Mondragone al foglio 25, p.lla 5680 sub. 8**, cat. A/2, classe 1, consistenza 6 vani, rendita € 464,81. Il descritto stato dei luoghi non corrisponde alla consistenza catastale in merito a diverse distribuzioni interne e divisioni. Il fabbricato di cui fanno parte i cespiti è stato edificato in forza della **Licenza Edilizia n. 163/71 del 22.01.1972 e Concessione Edilizia in sanatoria (ex l. 47/85) n. 4/2007 del 25.01.2007** cui lo stato dei luoghi è parzialmente difforme per ampliamenti, cambi di destinazione d'uso rilevanti e diverse distribuzioni interne ed a parere dell'esperto non è possibile richiedere sanatoria e va ripristinato lo stato dei luoghi quo ante. Non risulta ordine di demolizione del bene.

PREZZO BASE euro 32.000,00

LOTTO N. 2: Piena ed intera proprietà di unità immobiliare ad uso abitativo sita nel Comune di **Mondragone**, alla via Marcello Biagio Greco n. 9, piano primo.

È allocato a sinistra di chi sale le scale e si compone di pranzo, cottura, tre camere da letto, tre wc, locale guardaroba, disimpegno e balconi esterni, esteso complessivamente su una superficie calpestabile di circa 102 mq, oltre balconi esterni.

Confina nell'insieme a nord con via M. Pacifico, ad est con p.lla 1096, a sud con area esterna (sub. 13 – b.c.n.c.) prospiciente via M. B. Greco e ad ovest con vano scala e unità sub. 2, salvo se altri. Sono annessi i relativi diritti proporzionali sugli spazi comuni (sub. 13 – b.c.n.c.) nonché sulla porzione di terrazzo sub. 12 (b.c.n.c. ai sub. 2, 8 e 10).

È riportato nel **Catasto Fabbricati del Comune di Mondragone al foglio 25, p.lla 5680 sub. 2**, cat. A/2, classe 1, consistenza 6,5 vani, rendita € 503,55. Il descritto stato dei luoghi non corrisponde alla

consistenza catastale in merito a diverse distribuzioni interne ed ampliamenti. Il fabbricato di cui fanno parte i cespiti è stato edificato in forza della **Licenza Edilizia n. 163/71 del 22.01.1972** e **Concessione Edilizia in sanatoria (ex l. 47/85) n. 4/2007 del 25.01.2007** cui lo stato dei luoghi è parzialmente difforme per ampliamenti e diverse distribuzioni interne ed a parere dell'esperto non è possibile richiedere sanatoria e va ripristinato lo stato dei luoghi *quo ante*. Non risulta ordine di demolizione del bene.

PREZZO BASE euro 76.500,00

LOTTO N. 3: Piena ed intera proprietà di unità immobiliare ad uso abitativo sita nel Comune di **Mondragone**, alla via Marcello Biagio Greco n. 9, piano secondo.

L'appartamento è allocato a sinistra di chi sale le scale ed è stato diviso in due unità autonome.

La prima unità (primo ingresso dalle scale) si compone di corridoio, cucina, due camera da letto, wc, disimpegno e balcone prospiciente via M. Pacifico e si estende per una superficie calpestabile di circa 54 mq (oltre balcone).

La seconda unità (secondo ingresso dalle scale) si compone di soggiorno, cucina, camera da letto, wc, disimpegno e balcone prospiciente via M. B. Greco e si estende per una superficie calpestabile di circa 43 mq (oltre balcone).

Confina nell'insieme a nord con via M. Pacifico, ad est con p.lla 1096, a sud con area esterna (sub. 13 – b.c.n.c.) prospiciente via M. B. Greco e ad ovest con vano scala e unità sub. 9, salvo se altri. Sono annessi i relativi diritti proporzionali sugli spazi comuni (sub. 13 – b.c.n.c.) nonché sulla porzione di terrazzo sub. 12 (b.c.n.c. ai sub. 2, 8 e 10).

È riportato nel **Catasto Fabbricati del Comune di Mondragone** al **foglio 25, p.lla 5680 sub. 2**, cat. A/2, classe 1, consistenza 6,5 vani, rendita € 503,55. Il descritto stato dei luoghi non corrisponde alla consistenza catastale in merito a diverse distribuzioni interne e divisione di unità immobiliari. Il fabbricato di cui fanno parte i cespiti è stato edificato in forza della **Licenza Edilizia n. 163/71 del 22.01.1972** e **Concessione Edilizia in sanatoria (ex l. 47/85) n. 4/2007 del 25.01.2007** cui lo stato dei luoghi è conforme. Non risulta ordine di demolizione del bene.

PREZZO BASE euro 79.500,00

QUESITO n. 2: elencare ed individuare i beni componenti ciascun lotto e procedere alla descrizione materiale di ciascun lotto.

L'esperto deve procedere alla **descrizione materiale** di ciascun lotto, mediante l'esatta indicazione della **tipologia** di ciascun immobile, della sua **ubicazione** (città, via, numero civico, piano, eventuale numero d'interno), degli **accessi**, delle eventuali **pertinenze** (previo accertamento del vincolo pertinenziale sulla base delle planimetrie allegate alla denuncia di costruzione presentata in catasto, della scheda catastale, delle indicazioni contenute nell'atto di acquisto nonché nella relativa nota di trascrizione e dei criteri oggettivi e soggettivi di cui all'art. 817 c.c.), degli accessori, degli eventuali millesimi di parti comuni, specificando anche il contesto in cui essi si trovano, le caratteristiche e la destinazione della zona e dei servizi da essa offerti nonché le caratteristiche delle zone confinanti.

Con riguardo alle **pertinenze** ed in linea di principio, l'esperto non procederà alla descrizione di beni dotati di autonomo identificativo catastale (salvo che si tratti di beni censiti come "beni comuni non censibili").

Con riferimento al singolo bene, devono essere indicate eventuali **dotazioni condominiali** (es. posti auto comuni; giardino; ecc.), la tipologia, l'altezza interna utile, la composizione interna, la superficie netta, il coefficiente utilizzato ai fini della determinazione della superficie commerciale, la superficie commerciale medesima, l'esposizione, le condizioni di manutenzione, le caratteristiche strutturali, nonché le caratteristiche interne di ciascun immobile, precisando per ciascun elemento l'attuale stato di manutenzione e – per gli impianti – la loro rispondenza alla vigente normativa e, in caso contrario, i costi necessari al loro adeguamento.

In particolare, l'esperto deve precisare se l'immobile sia dotato di **attestato di prestazione energetica** e quantificare – in caso di assenza – i costi per l'acquisizione dello stesso.

Per i terreni pignorati deve essere evidenziata la loro eventuale situazione di **fondi interclusi** (laddove circondati da fondi altrui e senza uscita sulla via pubblica) da terreni limitrofi appartenenti a terzi o comunque non oggetto della espropriazione in corso, anche se di proprietà dello stesso esecutato.

La medesima circostanza deve essere evidenziata in relazione ad esempio a fabbricati per i quali l'accesso con mezzi rotabili sia possibile solamente attraverso il passaggio su cortile di proprietà esclusiva di un terzo o dell'esecutato medesimo e che non sia stato pignorato.

Nella descrizione dello stato dei luoghi in risposta al presente quesito, l'esperto deve sempre inserire già nel corpo della relazione (e non solamente tra gli allegati) un numero sufficiente di fotografie. L'inserimento delle fotografie nel corpo della relazione mira infatti a rendere agevole la comprensione della descrizione fornita.

Le fotografie saranno altresì inserite tra gli allegati alla relazione.

In risposta al presente quesito, l'esperto deve procedere altresì alla predisposizione di **planimetria dello stato reale dei luoghi**.

Anche la planimetria deve essere inserita sia in formato ridotto nel testo della relazione (in modo da rendere agevole la comprensione della descrizione fornita), sia in formato ordinario in allegato alla relazione medesima.

I beni oggetto di pignoramento sono costituiti da **n. 3 unità immobiliari** autonome site in **Mondragone** alla via **Marcello Biagio Greco n. 9**. Esse fanno tutte parti di un edificio plurifamiliare composto di varie unità immobiliari con accesso dalla via M. B. Greco e via M. Pacifico (civico 6) attraverso un cancello carrabile che immette sull'area esterna comune. Lo stesso è stato edificato in zona centrale, a pochi metri dall'importante asse viaria SS7 quater (csd domiziana) ed a circa 600 m in linea d'area dal litorale domizio.





VISTE ESTERNE DELLA PORZIONE DI FABBRICATO DA VIA M. B. GRECO E VIA PACIFICO

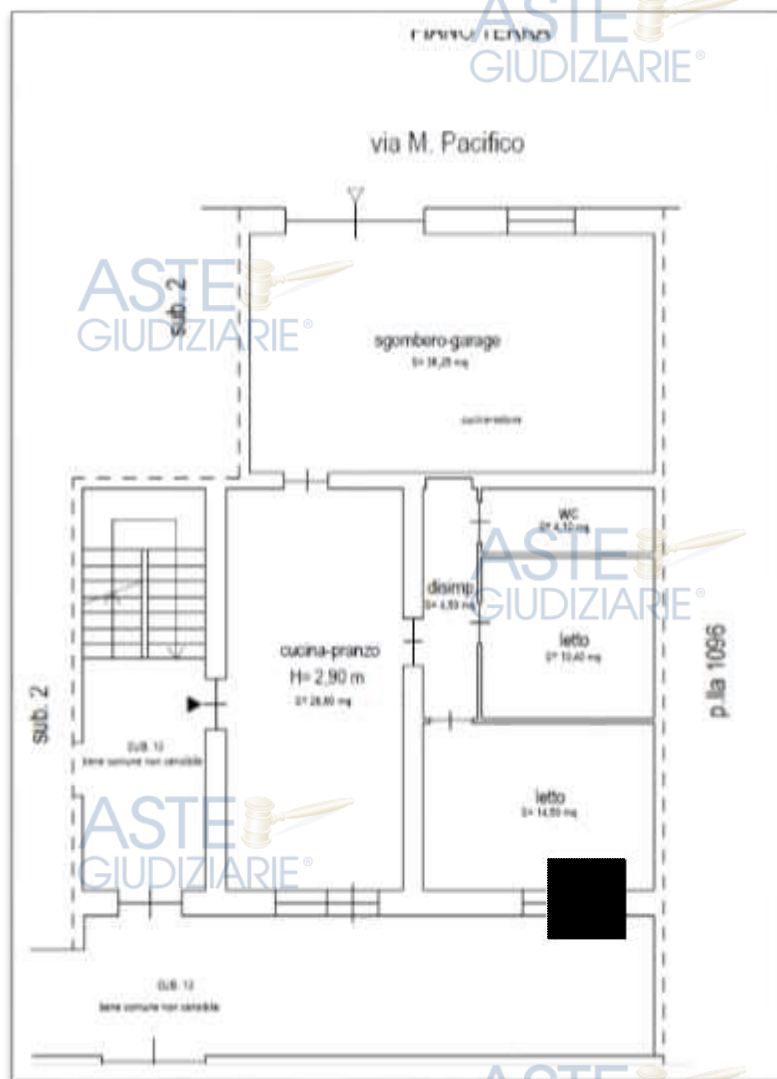
DESCRIZIONE BENI DI CUI AL LOTTO N. 1

I cespiti di cui al **lotto n. 1** sono costituiti da **una unità abitativa** al piano terra con accesso da via M. B. Greco.

L'accesso avviene attraverso un cancello pedonale che immette nel vano scala, ove a destra, si trova il portoncino di ingresso. L'unità si compone di cucina pranzo (di circa 26 mq) dalla quale, attraverso un disimpegno, si accede a due camere da letto ed al wc.

Completa la consistenza immobiliare un locale di sgombero (garage) di circa 36 mq avente accesso dalla retrostante via Pacifico, raggiungibile anche dall'area esterna comune, attraverso il passaggio per un cancello in ferro.

Il tutto come si evince dai sottoportati grafici di rilievo.



Grafici di rilievo

Come si evince dalla documentazione fotografica, i cespiti versano in cattive condizioni di manutenzione e necessiterebbero di interventi di manutenzione volti all'ammodernamento e mantenimento degli impianti.

Infatti, gli stessi risultano con pavimentazioni piuttosto vecchie e rotte, pareti tappezzate con tessuti a trame multietniche a occlusione di intonaci ammalorati e wc in pessimo stato d'uso anche nelle impiantistiche.

Gli impianti presenti (idrico ed elettrico) sono in parte sottotraccia ed in parte esterni, con cavidotti aerei di sezioni e protezioni inadeguate, sicuramente non conformi con le vigenti normative anche ai fini della sicurezza.

Di seguito il rilievo fotografico dei cespiti



INGRESSO

ALL'APPARTAMENT
O DAL VANO SCALA



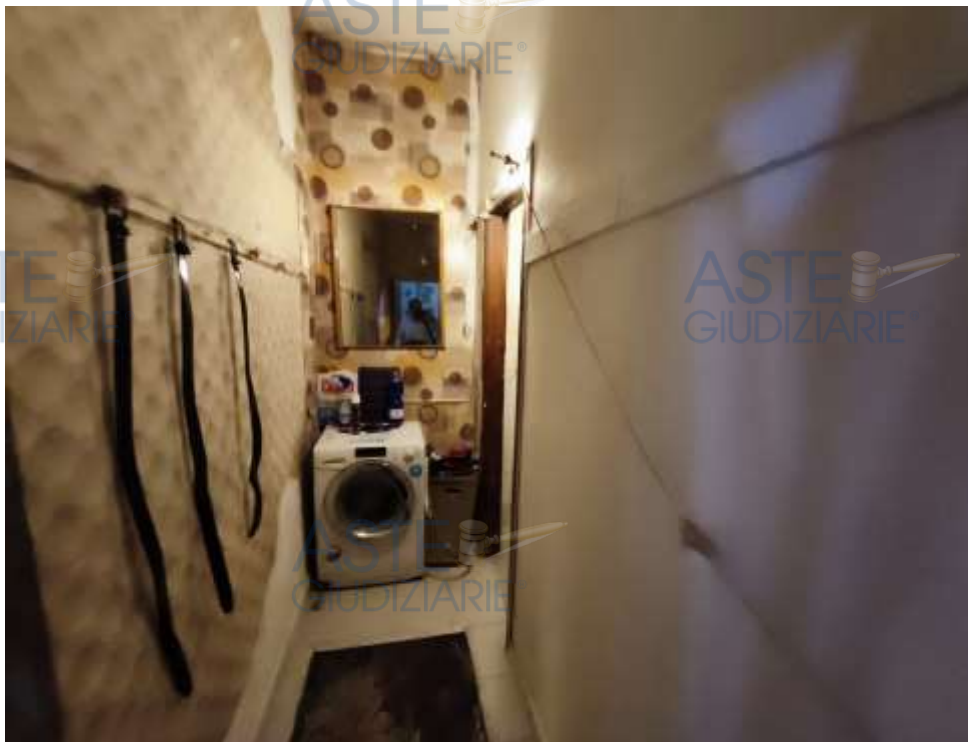
VANO SCALA



CAMERA



ALTRA CAMERA



DISIMPEGNO

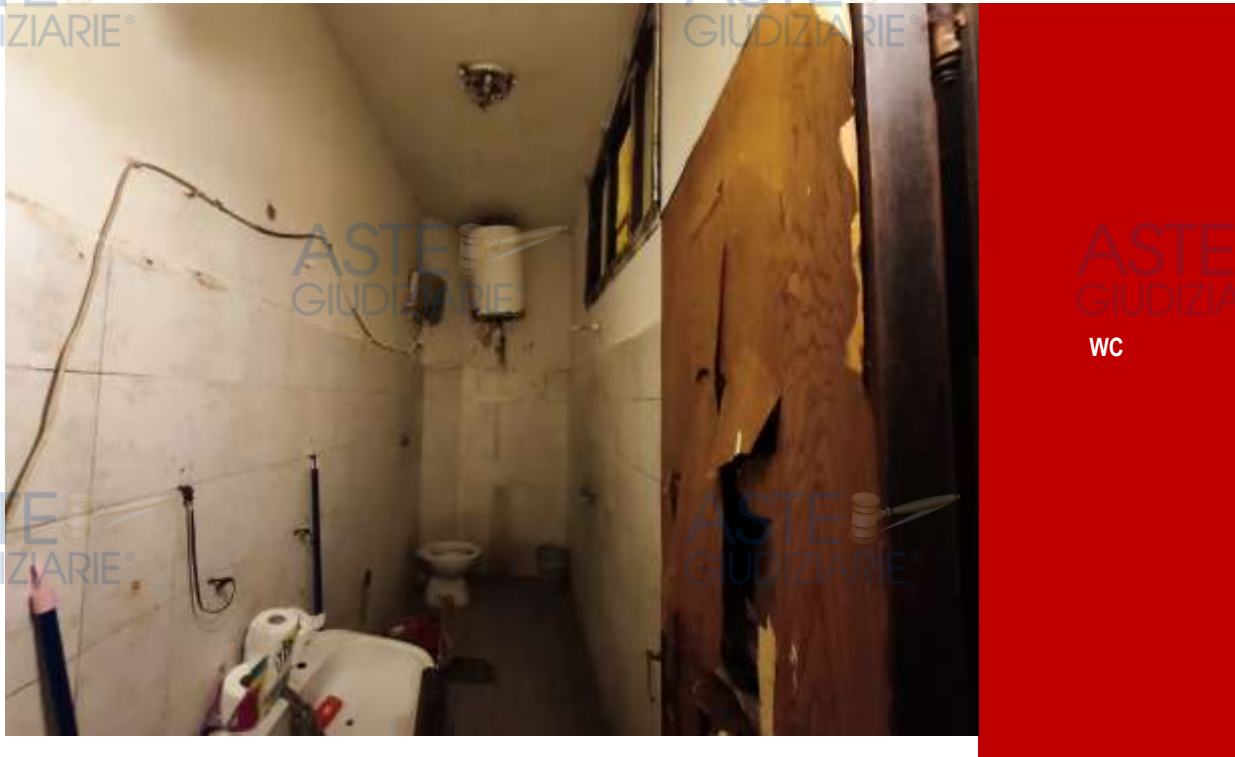


FOTO 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 dell'unità abitativa

Si dà atto che per l'unità abitativa oggetto di stima **non è stata rinvenuta Attestazione di Prestazione Energetica**, e pertanto in questa sede si quantificano in € 400,00 i costi necessari alla sua redazione.

Si passa di seguito al calcolo della superficie commerciale, distinta per ambienti, utile ai fini della stima, con l'indicazione dello stato di conservazione.

CALCOLO DELLA SUPERFICIE COMMERCIALE					
Descrizione	Superficie calpestabile (mq)	Coeff. Omogeneizzazione	Sup. Omogeneizzata	Stato di conservazione	eventuali interventi manutentivi urgenti
Cucina-pranzo	26,60	1,00	26,60	scarso	Manutenzione ordinaria
Letto	14,50	1,00	14,50	scarso	Manutenzione ordinaria
Letto	10,40	1,00	10,40	scarso	Manutenzione ordinaria
Disimpegno	4,50	1,00	4,50	scarso	Manutenzione ordinaria
Wc	4,10	1,00	4,10	scarso	Manutenzione ordinaria
Sgombero-garage	36,25	0,50	18,12	scarso	Manutenzione ordinaria

TOTALE	78,22		
CALCOLO SUPERFICIE COMMERCIALE			
Incidenza murature	8,50		
TOTALE SUPERFICIE COMMERCIALE	86,72 mq		

Detta tabella è stata redatta secondo Il "Codice delle Valutazioni Immobiliari", che costituisce uno standard di valutazione uniforme e largamente condiviso, in grado di rappresentare un termine di raffronto professionale e un punto di riferimento per i valutatori.

DESCRIZIONE BENI DI CUI AL LOTTO N. 2

I cespiti di cui al **lotto n. 2** sono costituiti da **una unità abitativa** al piano primo con accesso da via M. B. Greco.

L'accesso avviene attraverso un cancello pedonale che immette nel vano scala, ove, dopo aver percorso le rampe, guardando a sinistra, si trova il portoncino di ingresso.

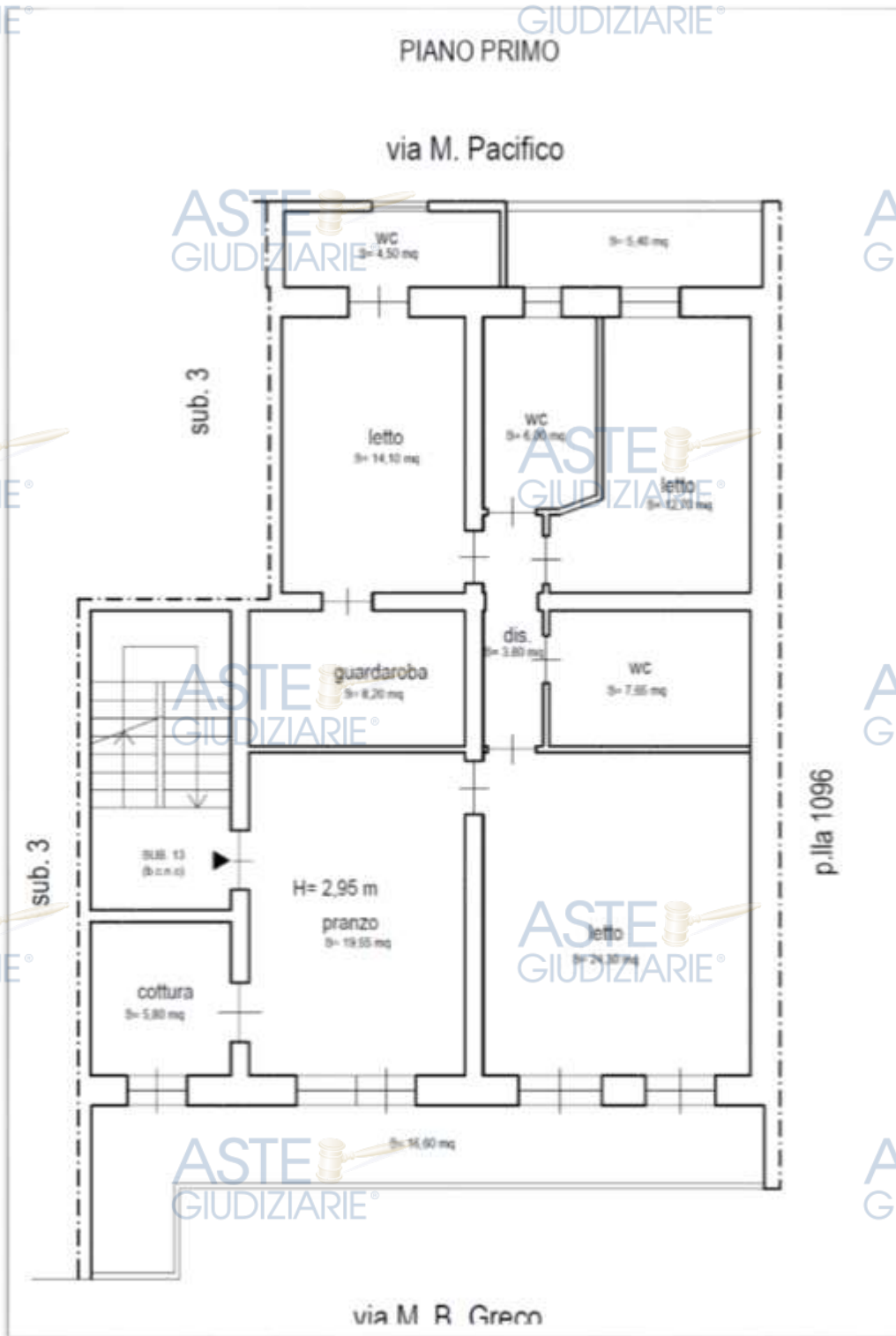
L'unità si compone di pranzo con annesso locale cottura, tre camere da letto di circa 12, 14 e 24 mq (di cui una dotata di un locale guardaroba) e due wc, oltre un terzo wc realizzato mediante parziale chiusura del balcone nord.

Completa la consistenza immobiliare due balconi di cui uno di circa 16 mq prospiciente la via M. B. Greco ed uno di circa 58 mq prospiciente la via M. Pacifico.

Il tutto come si evince dai sottoriportati grafici di rilievo.

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®



ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

Grafici di rilievo

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

Come si evince dalla documentazione fotografica, i cespiti versano in mediocri condizioni di manutenzione e necessiterebbero di interventi di manutenzione volti anche all'ammodernamento e mantenimento degli impianti. Inoltre, un servizio igienico non era funzionante con impianti in disuso.

È da evidenziare infatti, che lo stesso, come riferito in sede di accesso, è stato interessato qualche anno fa anche da un evento accidentale di incendio, con ogni evenienza originatosi per una vetustà degli impianti elettrici.

Infatti, gli stessi risultano con pavimentazioni in gres di forma quadrata e colore chiaro, e pareti tinteggiate e colorate con pittura lavabile di colore chiaro ad eccezione dei wc e dell'ambiente cottura ove sono applicati dei rivestimenti in piastrelle di ceramica

Gli impianti presenti (idrico ed elettrico) sono in parte sottotraccia ed in parte esterni, con cavidotti aerei di sezioni e protezioni inadeguate, sicuramente in contrasto con le vigenti normative anche ai fini della sicurezza.

Di seguito il rilievo fotografico dei cespiti.

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®



PORTONCINO DI
INGRESSO



COTTURA

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®



CAMERA DA
LETTO



ALTRA
CAMERA DA
LETTO

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®



CAMERETTA
CON VISTA
DELLE
INFILTRAZIONI
ALLA PARETE
DEL WC

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®



GUARDAROBA

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®



ASTE
GIUDIZIARIE®

WC REALIZZATO

MEDIANTE

CHIUSURA DEL

BALCONE

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®



ALTRO WC

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®



PRANZO

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®



BALCONE SU
VIA PACIFICO

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®



**BALCONE SU
VIA M. B.
GRECO**

FOTO 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 dell'unità abitativa

Si dà atto che per l'unità abitativa oggetto di stima **non è stata rinvenuta Attestazione di Prestazione**

Energetica, e pertanto in questa sede si quantificano in € 400,00 i costi necessari alla sua redazione.

Si passa di seguito al calcolo della superficie commerciale, distinta per ambienti, utile ai fini della stima, con l'indicazione dello stato di conservazione.

CALCOLO DELLA SUPERFICIE COMMERCIALE					
Descrizione	Superficie calpestabile (mq)	Coeff. Omogeneizzazione	Sup. Omogeneizzata	Stato di conservazione	eventuali interventi manutentivi urgenti
cottura	5,80	1,00	5,80	mediocre	Manutenzione ordinaria
Pranzo	19,55	1,00	19,55	mediocre	Manutenzione ordinaria
Letto	24,30	1,00	24,30	mediocre	Manutenzione ordinaria
Wc	7,65	1,00	7,65	mediocre	Manutenzione ordinaria
Guardaroba	8,20	1,00	8,20	mediocre	Manutenzione ordinaria

Disimpegno	3,80	1,00	3,80	mediocre	Manutenzion e ordinaria
Letto	12,80	1,00	12,80	mediocre	Manutenzion e ordinaria
Letto	14,10	1,00	14,10	mediocre	Manutenzion e ordinaria
wc	6,00	1,00	6,00	mediocre	Manutenzion e ordinaria
Wc	4,50	1,00	4,50	mediocre	Manutenzion e ordinaria
balconi	22,00	0,25	5,50	mediocre	Manutenzion e ordinaria
TOTALE			112,20		
CALCOLO SUPERFICIE COMMERCIALE					
Incidenza murature			13,30		
TOTALE SUPERFICIE COMMERCIALE			125,50		

Detta tabella è stata redatta secondo Il "Codice delle Valutazioni Immobiliari", che costituisce uno standard di valutazione uniforme e largamente condiviso, in grado di rappresentare un termine di raffronto professionale e un punto di riferimento per i valutatori.

DESCRIZIONE BENI DI CUI AL LOTTO N. 3

I cespiti di cui al **lotto n. 3** sono costituiti da **due unità abitativa** al piano secondo con accesso da via M. B. Greco.

L'accesso avviene attraverso un cancello pedonale che immette nel vano scala, ove, dopo aver percorso le rampe scala, guardando a sinistra, si trovano i due portoncini di ingresso.

La prima unità abitativa (con accesso dal primo portoncino di chi smonta dalle scale) si compone di un disimpegno a forma di "L" che percorso, consente l'accesso alla cucina di circa 10 mq, ad una prima camera da letto di circa 11 mq e per finire ad un disimpegno che fa accedere alla seconda camera da letto di circa 16 mq ed al servizio igienico (areato con un piccolo finestrino alto).

Completa la consistenza immobiliare il balcone prospiciente via Pacifico.

La seconda unità abitativa (con accesso dal secondo portoncino a sinistra sempre di chi smonta dalle scale) si compone di un soggiorno di circa 18 mq dal quale, attraverso un disimpegno si accede ad una piccola cucina di circa 6 mq, alla camera da letto di circa 12 mq ed al ed al servizio igienico (areato con un piccolo finestrino alto).

Completa la consistenza immobiliare il balcone prospiciente via M. B. Greco esteso per circa 12 mq.

Il tutto come si evince dai sottoportati grafici di rilievo.

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

PIANO SECONDO

via M. Pacifico

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

sub. 2

cucina
S= 10,55 mq

letto
S= 11,00 mq

letto
S= 15,25 mq

S= 9,10 mq
disimpegno

S= 4,25 mq

WC
S= 3,40 mq

S= 4,10 mq

WC
S= 3,45 mq

soggiorno
S= 18,20 mq

letto
S= 12,00 mq

bagno
S= 5,95 mq

H= 2,85 m

SUB. 13
bene comune non censibile

sub. 9

p.lla 1096

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

via M. B. Greco

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

Grafici di rilievo

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

pagina 30 di 79

Come si evince dalla documentazione fotografica, i cespiti versano in mediocri condizioni di manutenzione e necessiterebbero di interventi di manutenzione volti anche all'ammodernamento e mantenimento degli impianti. Inoltre, un servizio igienico non era funzionante con impianti in disuso.

Infatti, gli stessi risultano con pavimentazioni in gres di forma quadrata e colore chiaro, e pareti tinteggiate e colorate con pittura lavabile di colore chiaro ad eccezione dei wc e dell'ambiente cottura ove sono applicati dei rivestimenti in piastrelle di ceramica.

Gli impianti presenti (idrico ed elettrico) sono in parte sottotraccia ed in parte esterni, con cavidotti aerei di sezioni e protezioni inadeguate, sicuramente in contrasto con le vigenti normative anche ai fini della sicurezza.

Di seguito il rilievo fotografico dei cespiti.



**PORTONCINI DI
INGRESSO**

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®



CORRIDOIO

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®



CAMERA DA
LETTO DELLA
PRIMA UNITÀ
ABITATIVA

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®



ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

WC

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®



ASTE
GIUDIZIARIE®

COTTURA DELLA
SECONDA UNITÀ
ABITATIVA

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

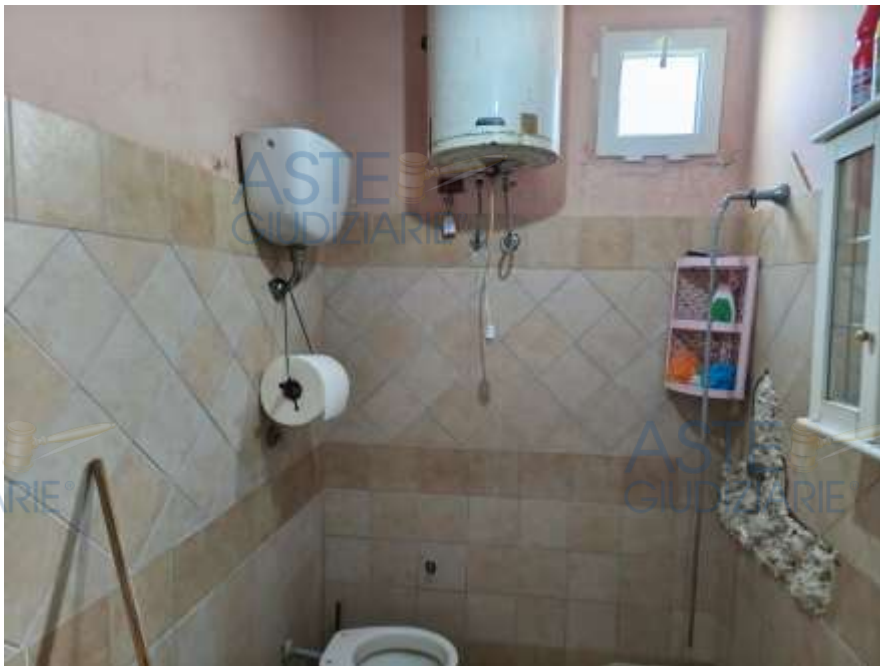
ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®



CAMERA DELLA
SECONDA UNITÀ
ABITATIVA



WC

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®



ASTE
GIUDIZIARIE®
SOGGIORNO

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®



ASTE
GIUDIZIARIE®

BALCONE

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

FOTO 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 viste delle unità abitative

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

Si dà atto che per l'unità abitativa oggetto di stima non è stata rinvenuta Attestazione di Prestazione Energetica, e pertanto in questa sede si quantificano in € 400,00 i costi necessari alla sua redazione.

Si passa di seguito al calcolo della superficie commerciale, distinta per ambienti, utile ai fini della stima, con l'indicazione dello stato di conservazione.

CALCOLO DELLA SUPERFICIE COMMERCIALE					
Descrizione	Superficie calpestabile (mq)	Coeff. Omogeneizzazione	Sup. Omogeneizzata	Stato di conservazione	eventuali interventi manutentivi urgenti
PRIMA UNITÀ ABITATIVA					
disimpegno	9,10	1,00	9,10	mediocre	Manutenzione ordinaria
Cucina	10,55	1,00	10,55	mediocre	Manutenzione ordinaria
Letto	11,00	1,00	11,00	mediocre	Manutenzione ordinaria
Letto	16,20	1,00	16,20	mediocre	Manutenzione ordinaria
Disimpegno	4,25	1,00	4,25	mediocre	Manutenzione ordinaria
Wc	3,40	1,00	3,40	mediocre	Manutenzione ordinaria
Balcone	10,95	0,25	2,74		
PRIMA UNITÀ ABITATIVA					
Soggiorno	18,20	1,00	12,80	mediocre	Manutenzione ordinaria
Cucina	5,95	1,00	14,10	mediocre	Manutenzione ordinaria
Letto	12,05	1,00	6,00	mediocre	Manutenzione ordinaria
Wc	3,45	1,00	4,50	mediocre	Manutenzione ordinaria
Disimpegno	4,10	1,00	4,10		
balconi	12,15	0,25	3,04	mediocre	Manutenzione ordinaria
TOTALE			101,78		
CALCOLO SUPERFICIE COMMERCIALE					
Incidenza murature			12,30		
TOTALE SUPERFICIE COMMERCIALE			114,08		

Detta tabella è stata redatta secondo Il "Codice delle Valutazioni Immobiliari", che costituisce uno standard di valutazione uniforme e largamente condiviso, in grado di rappresentare un termine di raffronto professionale e un punto di riferimento per i valutatori.

QUESITO n. 3: procedere alla identificazione catastale del bene pignorato.

L'esperto deve procedere all'**identificazione catastale** dei beni pignorati per ciascun lotto.

Al riguardo, l'esperto:

- deve acquisire **estratto catastale anche storico** per ciascun bene aggiornato all'attualità, nonché la **planimetria catastale corrispondente** (procedendo SEMPRE al deposito della stessa tra gli allegati alla relazione o precisando eventualmente l'assenza della stessa agli atti del Catasto).

In particolare, nell'ipotesi in cui il primo atto d'acquisto anteriore di venti anni alla trascrizione del pignoramento (come indicato nella certificazione ex art. 567, secondo comma, c.p.c.) dovesse risultare antecedente alla meccanizzazione del Catasto, l'esperto dovrà produrre l'estratto catastale storico anche per il periodo precedente la meccanizzazione;

- deve ricostruire la **storia catastale** del bene, indicando le variazioni intervenute nel tempo e precisando – nel caso di immobili riportati in C.F. – la p.lla del terreno identificato al C.T. sul quale il fabbricato sia stato edificato.

A questo proposito, è sempre necessario che l'esperto precisi tutti i passaggi catastali intervenuti dalla originaria p.lla del C.T. alla p.lla attuale del C.F. (**producendo sempre la relativa documentazione di supporto**);

- deve precisare l'**esatta rispondenza formale** dei dati indicati nell'atto di pignoramento e nella nota di trascrizione, nonché nel negozio di acquisto, con le risultanze catastali, analiticamente indicando le eventuali difformità (quanto a foglio, p.lla e subalterno);

- deve indicare le **variazioni** (riguardanti esclusivamente i dati identificativi essenziali: comune censuario, foglio, p.lla e subalterno) che siano state eventualmente richieste dall'esecutato o da terzi o disposte di ufficio e che siano intervenute in un **momento successivo rispetto alla trascrizione dei dati riportati correttamente nel pignoramento**, precisando:

- se a tali variazioni corrisponda una modifica nella consistenza materiale dell'immobile (ad esempio, scorporo o frazionamento di un vano o di una pertinenza dell'unità immobiliare che vengono accorpati ad un'altra; fusione di più subalterni), nel qual caso l'esperto informerà il G.E. per le determinazioni sul prosieguo;
- se a tali variazioni non corrisponda una modifica nella consistenza materiale dell'immobile (ad esempio, riallineamento delle mappe).

In risposta al presente quesito, l'esperto deve precisare altresì le eventuali **difformità** tra la **situazione reale dei luoghi e la situazione riportata nella planimetria catastale** corrispondente.

Al riguardo, l'esperto:

- in primo luogo, deve procedere alla **sovrapposizione della planimetria** dello stato reale dei luoghi (predisposta in risposta al quesito n. 2) con la planimetria catastale;

- in secondo luogo, nel caso di riscontrate difformità:

- deve predisporre apposita **planimetria dello stato reale dei luoghi con opportuna indicazione grafica delle riscontrate difformità**, inserendo la detta planimetria sia in formato ridotto nel testo della relazione in risposta al presente quesito, sia in formato ordinario in allegato alla relazione medesima;
- deve quantificare i costi per l'eliminazione delle riscontrate difformità.

I beni oggetti di pignoramento sono individuati presso l'Agenzia delle Entrate, settore Territorio (già Agenzia del Territorio), al predetto **Comune di Mondragone**, e riportati con i seguenti estremi:

DESCRIZIONE BENI DI CUI AL LOTTO N. 1

CATASTO FABBRICATI

Comune	Foglio	Particella	Subalterno	Categoria	Classe	Consistenza	Rendita
Mondragon e	25	5680	8	A/2	1	6 vani	464,81
indirizzo	VIA MARCELLO BIAGIO GRECO N. 9 Piano T						
intestati	[...omissis...] nato a [...omissis...] C.F. [...OMISSIS...] Proprietà 1/2 in regime di comunione dei beni con [...omissis...] [...omissis...] nata a [...omissis...] C.F. [...OMISSIS...] Proprietà 1/2 in regime di comunione dei beni con [...omissis...]						



STRALCIO VISURA CATASTALE

Dalle visure storiche catastali, si rinviene che l'unità immobiliare **sub. 8** deriva dalla ex p.lla 367 sub. 8 per variazione di variazione modifica identificativo del 16/03/2007 Pratica n. CE0145883 in atti dal 16/03/2007 variazione per modifica identificativo - allineamento mappe (n. 9681.5/2007). A sua volta detta unità ha subito una variazione del 19/12/2006 Pratica n. CE0347920 in atti dal 19/12/2006 avente causale diversa distribuzione degli spazi interni-ristrutturazione (n. 21323.1/2006). La stessa inoltre risulta costituita il 28/03/1983 Pratica n. CE0325640 in atti dal 29/11/2006.

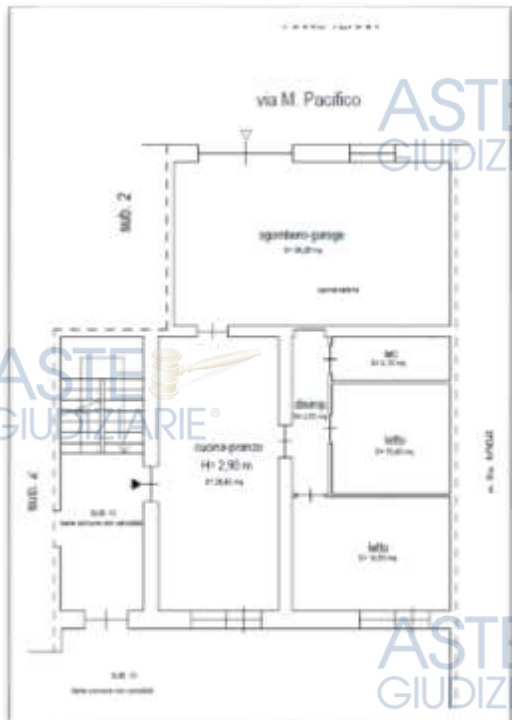
Si evidenzia inoltre, che dalla visura emerge che detta p.lla 5680 del catasto fabbricati risulta correlata alla p.lla 1350 del catasto terreni (ancora in ditta al dante causa) che la individua in mappa wegis ma che non risulta correttamente rappresentata nel lotto edificato.

Le intestazioni risultano corrette.

Dalla disamina della planimetria catastale, si sono evidenziate **le seguenti difformità**:

- diversa distribuzione degli spazi interni;
- diversa destinazione dei locali prospicienti su via M. Pacifico adibiti a sgombero garage.

Il tutto come evince dal confronto della planimetria catastale con lo stato dei luoghi.

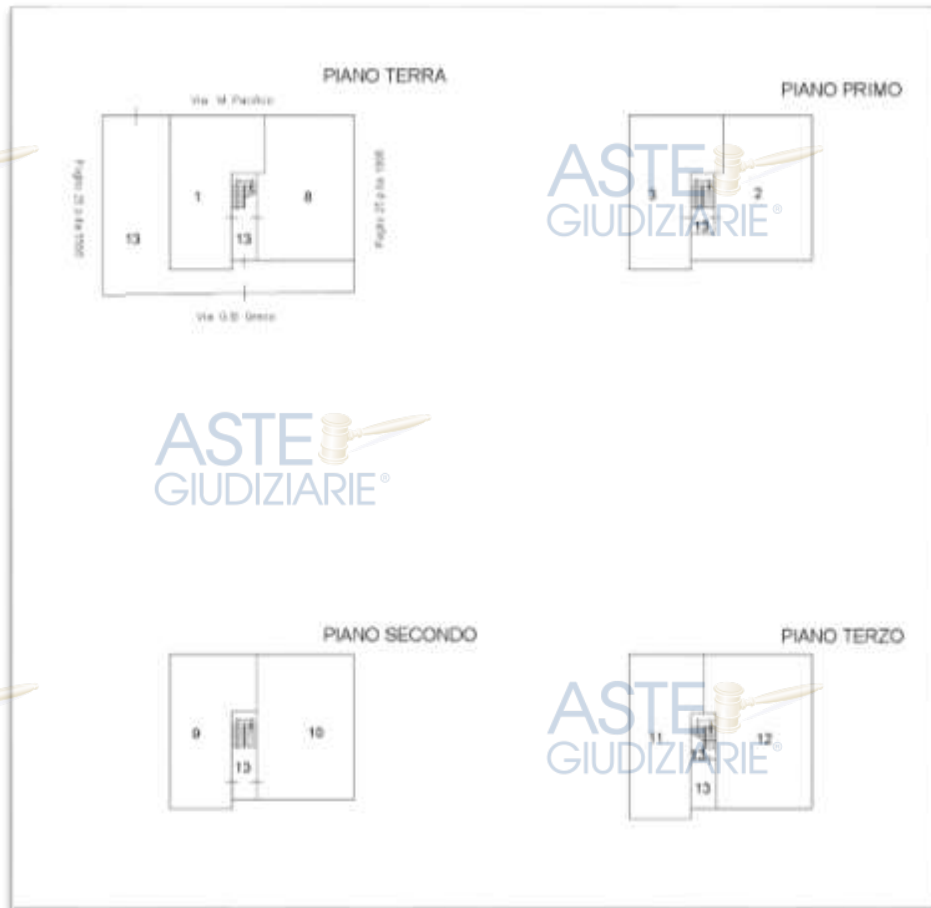
PLANIMETRIA CATASTALE	STATO DEI LUOGHI
	

CONFRONTO ELABORATI PLANIMETRICI CATASTALI CON STATO DEI LUOGHI

Ancora, dall'elenco dei subalterni, emerge che risultano costituiti i seguenti subalterni identificanti gli spazi comuni e precisamente:

- l'**unità sub. 13** (B.C.N.C. cortile, scala e terrazzo comune a tutti i sub);
- l'**unità sub. 12** (terrazzo comune ai sub 8 - 2 - 10);
- l'**unità sub. 11** (terrazzo comune ai sub 1 - 3 e 9) e quindi comune ad altri immobili non oggetto di procedura.

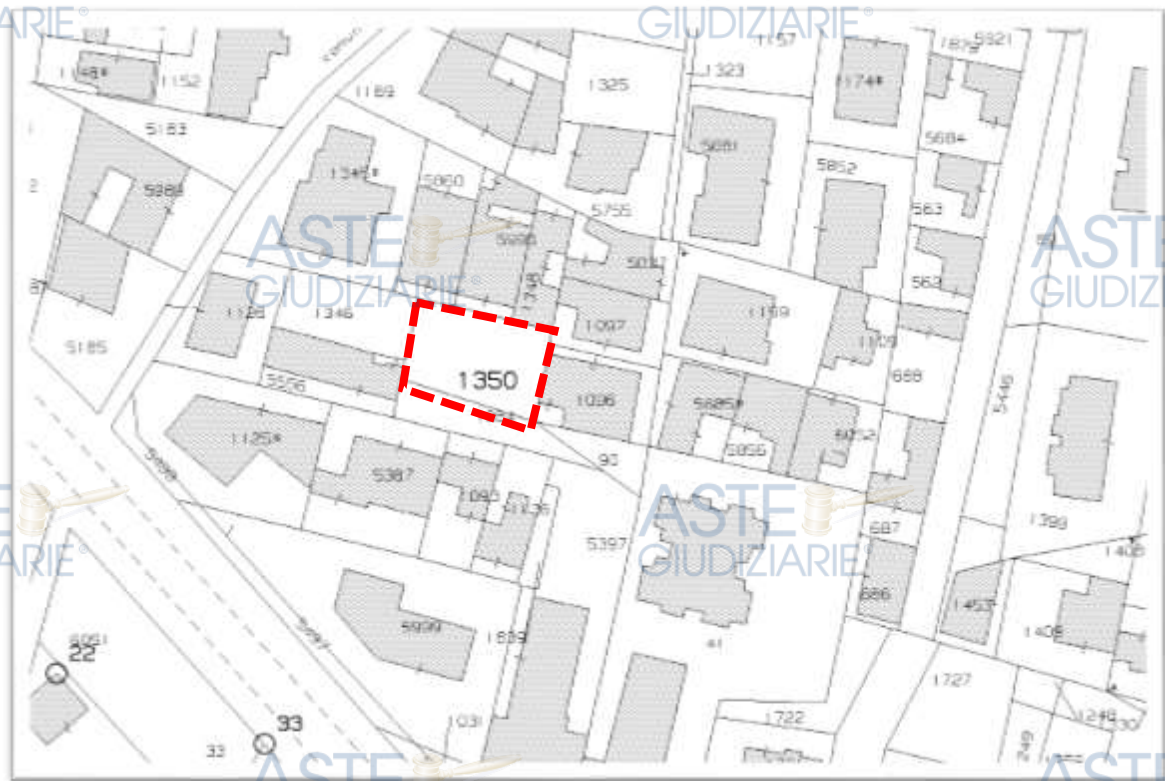
Il tutto come meglio rappresentato anche sull'elaborato planimetrico sotto riportato.



ACCEERTAMENTO DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE URBANA ELENCO DEI SUBALTERNI ASSEGNATI						
Comune MONDRAGONE		Sezione	Foglio 25	Particella 367	Tipo mappale	del
Sub	DESCRIZIONE	IV	Piani	Scala	Int	DESCRIZIONE
1	VIA M.B. GRECO	SNC	1			ABITAZIONE
2	VIA M.B. GRECO	SNC	1			ABITAZIONE
3	VIA M.B. GRECO	SNC	1			ABITAZIONE
8	VIA M.B. GRECO	SNC	1			ABITAZIONE
9	VIA M.B. GRECO	SNC	2			ABITAZIONE
10	VIA M.B. GRECO	SNC	2			ABITAZIONE
11	VIA M.B. GRECO	SNC	3			B.C.N.C. (TERRAZZO COMUNE AI SUB 1 - 3 - 9)
12	VIA M.B. GRECO	SNC	3			B.C.N.C. (TERRAZZO COMUNE AI SUB 8 - 2 - 10)
13	VIA M.B. GRECO	SNC	T-1 - 2-3			B.C.N.C. (CORTILE, SCALA E TERRAZZO COMUNE A TUTTI I SUB)

STRALCIO ELABORATO PLANIMETRICO CATASTALE ED ELENCO DELLE UNITÀ IMMOBILIARI URBANE DELLA P.LLA 5680





SOVRAPPOSIZIONE MAPPA CATASTALE CON STATO DEI LUOGHI

Dalla mappa catastale sopra evidenziata, si evince che non vi è corrispondenza tra “il lotto edificato” e lo stato dei luoghi in quanto l’immobile non risulta riportato in mappa ed andrebbe verificata anche la geometria del lotto.

A mente di quanto sopra esposto, a parere dello scrivente Esperto andrebbero redatti degli atti di aggiornamento catastale (per l’aggiornamento della planimetria catastale) con procedura do.c.fa. previo redazione del relativo documento di aggiornamento mappale (Pre.geo. da dividersi con tutte unità immobiliari ricadenti sulla p.lla 1350 del catasto terreni), con previsione di un costo presunto pari ad € 1.500,00.

DESCRIZIONE BENI DI CUI AL LOTTO N. 2

CATASTO FABBRICATI

Comune	Foglio	Particella	Subalterno	Categoria	Classe	Consistenza	Rendita
Mondragon e	25	5680	2	A/2	1	6,5 vani	503,55

indirizzo VIA MARCELLO BIAGIO GRECO SNC Piano 1
intestati [...omissis..] nato a [...omissis..]
 C.F. [...OMISSIS..]
 Proprietà 1/2 in regime di comunione dei beni con [...omissis..]

 [...omissis..] nata a [...omissis..]
 C.F. [...OMISSIS..]
 Proprietà 1/2 in regime di comunione dei beni con [...OMISSIS..]



STRALCIO VISURA CATASTALE

Dalle visure storiche catastali, si rinviene che l'unità immobiliare **sub. 2** deriva dalla ex p.lla 367 sub. 2 per variazione di variazione modifica identificativo del 16/03/2007 Pratica n. CE0145883 in atti dal 16/03/2007 variazione per modifica identificativo - allineamento mappe (n. 9681.5/2007). A sua volta detta unità ha subito una variazione del 19/12/2006 Pratica n. CE0347898 in atti dal 19/12/2006 avente causale diversa distribuzione degli spazi interni-ristrutturazione (n. 21320.1/2006). La stessa inoltre risulta costituita il 28/03/1983 Pratica n. CE0325640 in atti dal 29/11/2006. Si evidenzia inoltre, che dalla visura emerge che detta p.lla 5680 del catasto fabbricati risulta correlata alla p.lla 1350 del catasto terreni (ancora in ditta al dante causa) che la individua in mappa wegis ma che non risulta correttamente rappresentata nel lotto edificato. Le intestazioni risultano corrette.

Dalla disamina della planimetria catastale, si sono evidenziate **le seguenti difformità**:

- diversa distribuzione degli spazi interni;
- ampliamento (realizzazione wc sul balcone)

Il tutto come evince dal confronto delle planimetrie catastale con lo stato dei luoghi.

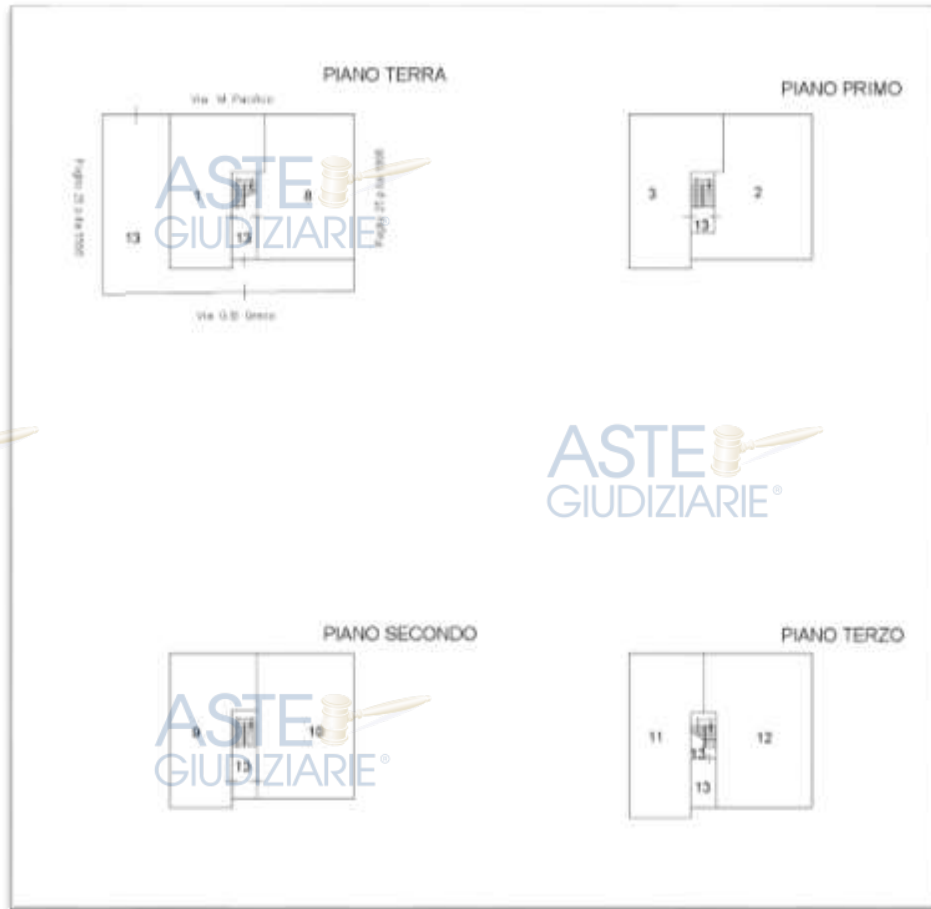
PLANIMETRIA CATASTALE	STATO DEI LUOGHI
	

CONFRONTO ELABORATI PLANIMETRICI CATASTALI CON STATO DEI LUOGHI

Ancora, dall'elenco dei subalterni, emerge che risultano costituiti i seguenti subalterni identificanti gli spazi comuni e precisamente:

- l'**unità sub. 13** (B.C.N.C. cortile, scala e terrazzo comune a tutti i sub);
- l'**unità sub. 12** (terrazzo comune ai sub 8 - 2 - 10);
- l'**unità sub. 11** (terrazzo comune ai sub 1 - 3 e 9) e quindi comune ad altri immobili non oggetto di procedura.

Il tutto come meglio rappresentato anche sull'elaborato planimetrico sotto riportato.



ACERTIAMENTO DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE URBANA ELENCO DEI SUBALTERNI ASSEGNATI						
Comune	Sezione	Foglio	Particella	Tipo mappale		del
MONDRAGONE		25	367			
Sub	UBICAZIONE via/piazza	Riv.	Piani	Scala	Int.	DESCRIZIONE
1	VIA M.B. GRECO	SNC	T			ABITAZIONE
2	VIA M.B. GRECO	SNC	1			ABITAZIONE
3	VIA M.B. GRECO	SNC	1			ABITAZIONE
8	VIA M.B. GRECO	SNC	1			ABITAZIONE
9	VIA M.B. GRECO	SNC	2			ABITAZIONE
10	VIA M.B. GRECO	SNC	2			ABITAZIONE
11	VIA M.B. GRECO	SNC	3			B.C.N.C. (TERRAZZO COMUNE AI SUB 1 - 3 - 9)
12	VIA M.B. GRECO	SNC	3			B.C.N.C. (TERRAZZO COMUNE AI SUB 8 - 2 - 10)
13	VIA M.B. GRECO	SNC	T-1 - 2-3			B.C.N.C. (CORTILE, SCALA E TERRAZZO COMUNE A TUTTI I SUB)

STRALCIO ELABORATO PLANIMETRICO CATASTALE ED ELENCO DELLE UNITÀ IMMOBILIARI URBANE DELLA P.LLA 5680



SOVRAPPOSIZIONE MAPPA CATASTALE CON STATO DEI LUOGHI

Dalla mappa catastale sopra evidenziata, si evince che non vi è corrispondenza tra "il lotto edificato" e lo stato dei luoghi in quanto l'immobile non risulta riportato in mappa ed andrebbe verificata anche la geometria del lotto.

A mente di quanto sopra esposto, a parere dello scrivente Esperto andrebbero redatti degli atti di aggiornamento catastale (per l'aggiornamento della planimetria catastale) con procedura do.c.fa. previo redazione del relativo documento di aggiornamento mappale (Pre.geo. da dividersi con tutte unità immobiliari ricadenti sulla p.lla 1350 del catasto terreni), con previsione di un costo presunto pari ad € **1.500,00.**

DESCRIZIONE BENI DI CUI AL LOTTO N. 3

CATASTO FABBRICATI

Comune	Foglio	Particella	Subalterno	Categoria	Classe	Consistenza	Rendita
Mondragon e	25	5680	10	A/2	1	6,5 vani	503,55
indirizzo	VIA MARCELLO BIAGIO GRECO n. 9 Piano 2						
intestati	[..omissis..] nato a [..omissis..] C.F. [..OMISSIS..] Proprietà 1/2 in regime di comunione dei beni con [..omissis..]						
	[..omissis..] nata a [..omissis..] C.F. [..OMISSIS..] Proprietà 1/2 in regime di comunione dei beni con [..OMISSIS..]						



STRALCIO VISURA CATASTALE

Dalle visure storiche catastali, si rinviene che l'unità immobiliare **sub. 10** deriva dalla ex p.lla 367 sub. 10 per variazione di variazione modifica identificativo del 16/03/2007 Pratica n. CE0145883 in atti dal 16/03/2007 variazione per modifica identificativo - allineamento mappe (n. 9681.5/2007).

A sua volta detta unità ha subito una variazione del 19/12/2006 Pratica n. CE0347947 in atti dal 19/12/2006 avente causale fusione - diversa distribuzione degli spazi interni-ristrutturazione (n. 21326.1/2006).

La stessa inoltre deriva dalla fusione delle ex unità sub. 6 e sub. 7.

Si evidenzia inoltre, che dalla visura emerge che detta p.lla 5680 del catasto fabbricati risulta correlata alla p.lla 1350 del catasto terreni (ancora in ditta al dante causa) che la individua in mappa wegis ma che non risulta correttamente rappresentata nel lotto edificato.

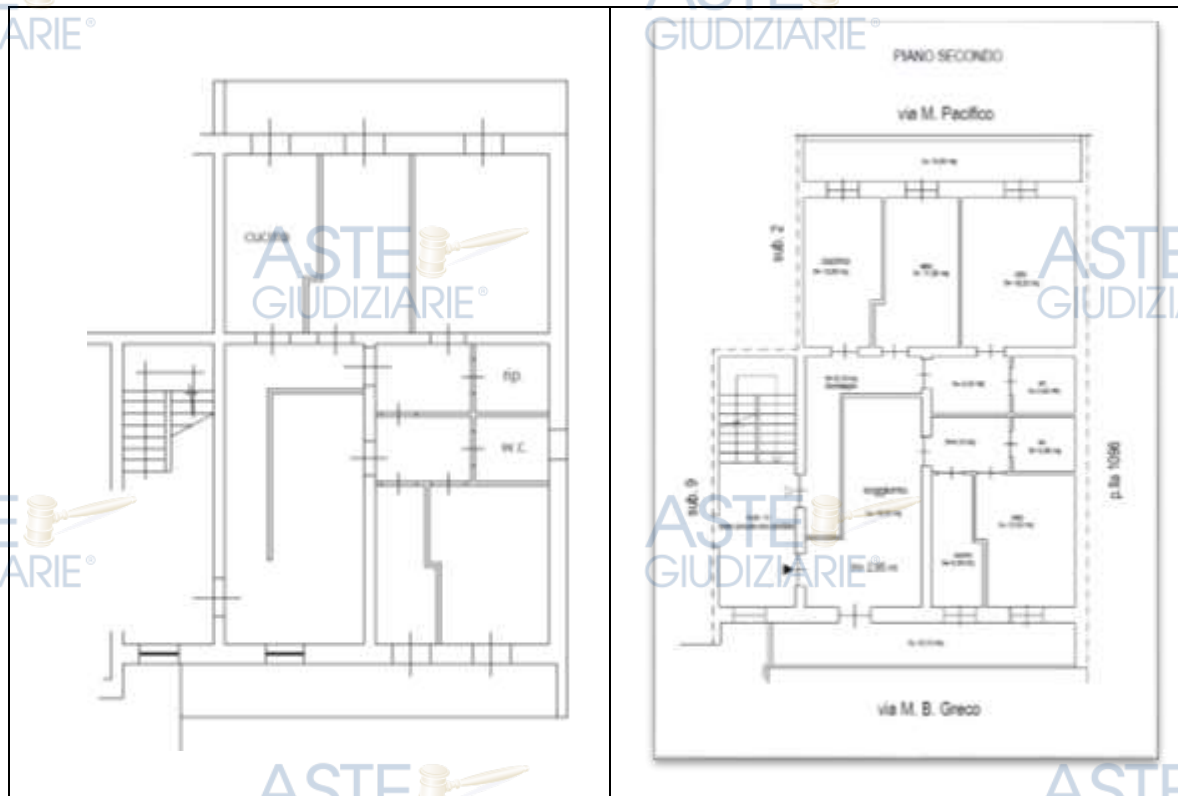
Le intestazioni risultano corrette.

Dalla disamina della planimetria catastale, si sono evidenziate **le seguenti difformità**:

- diversa distribuzione degli spazi interni;
- divisione di unità immobiliare

Il tutto come evince dal confronto delle planimetrie catastale con lo stato dei luoghi.

PLANIMETRIA CATASTALE	STATO DEI LUOGHI
-----------------------	------------------

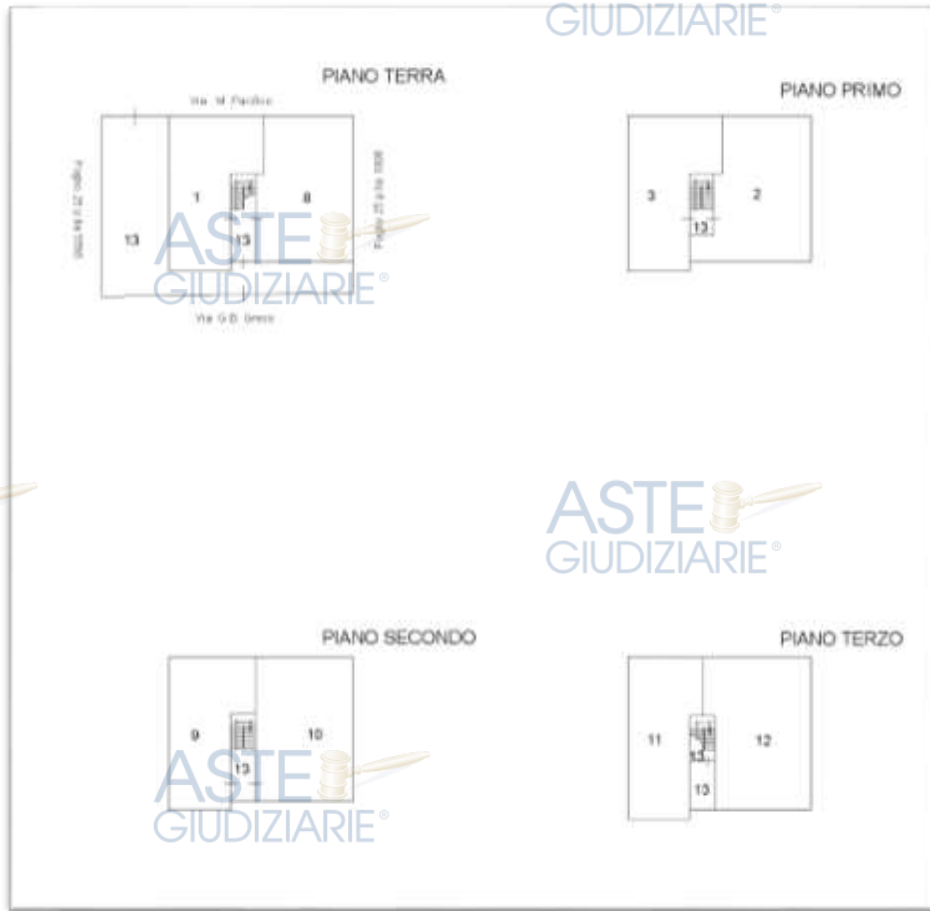


CONFRONTO ELABORATI PLANIMETRICI CATASTALI CON STATO DEI LUOGHI

Ancora, dall'elenco dei subalterni, emerge che risultano costituiti i seguenti subalterni identificanti gli spazi comuni e precisamente:

- l'**unità sub. 13** (B.C.N.C. cortile, scala e terrazzo comune a tutti i sub);
- l'**unità sub. 12** (terrazzo comune ai sub 8 - 2 - 10);
- l'**unità sub. 11** (terrazzo comune ai sub 1 - 3 e 9) e quindi comune ad altri immobili non oggetto di procedura.

Il tutto come meglio rappresentato anche sull'elaborato planimetrico sotto riportato.



ACCERTAMENTO DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE URBANA ELENCO DEI SUBALTERNI ASSEGNATI						
Comune	Sezione	Foglio	Particella	Via/piazzale	del	
MONDRAGONE		25	367			
Sub	UBICAZIONE via/piazza	R. civ.	Piano	Scala	Int.	DESCRIZIONE
1	VIA M.B. GRECO	SNC	1			ABITAZIONE
2	VIA M.B. GRECO	SNC	1			ABITAZIONE
3	VIA M.B. GRECO	SNC	1			ABITAZIONE
8	VIA M.B. GRECO	SNC	1			ABITAZIONE
9	VIA M.B. GRECO	SNC	2			ABITAZIONE
10	VIA M.B. GRECO	SNC	2			ABITAZIONE
11	VIA M.B. GRECO	SNC	3			B.C.N.C. (TERRAZZO COMUNE A SUB 1 - 3 - 8)
12	VIA M.B. GRECO	SNC	3			B.C.N.C. (TERRAZZO COMUNE A SUB 8 - 2 - 10)
13	VIA M.B. GRECO	SNC	T-1 - 2-3			B.C.N.C. (CORTILE, SCALA E TERRAZZO COMUNE A TUTTI I SUB)

STRALCIO ELABORATO PLANIMETRICO CATASTALE ED ELENCO DELLE UNITÀ IMMOBILIARI URBANE DELLA P.LLA 5680



SOVRAPPOSIZIONE MAPPA CATASTALE CON STATO DEI LUOGHI

Dalla mappa catastale sopra evidenziata, si evince che non vi è corrispondenza tra "il lotto edificato" e lo stato dei luoghi in quanto l'immobile non risulta riportato in mappa ed andrebbe verificata anche la geometria del lotto.

A mente di quanto sopra esposto, a parere dello scrivente Esperto andrebbero redatti degli atti di aggiornamento catastale (per l'aggiornamento della planimetria catastale) con procedura do.c.f.a. previo redazione del relativo documento di aggiornamento mappale (Pre.geo. da dividersi con tutte unità immobiliari ricadenti sulla p.lla 1350 del catasto terreni), con previsione di un costo presunto pari ad € **1.500,00.**

QUESITO n. 4: procedere alla predisposizione di schema sintetico-descrittivo del lotto.

L'esperto stimatore deve procedere alla predisposizione – per ciascun lotto individuato e descritto in risposta ai precedenti quesiti – del seguente **prospetto sintetico**:

LOTTO n. 1 (oppure LOTTO UNICO): – piena ed intera (oppure **quota di 1/2, di 1/3, ecc.**) proprietà (o altro diritto reale) di **appartamento** (o **terreno**) ubicato in _____ alla via _____ n. _____, piano _____ int. _____; è composto da _____, confina con _____ a sud, con _____ a nord, con _____ ad ovest, con _____ ad est; è riportato nel **C.F.** (o **C.T.**) del **Comune di** _____ al **foglio** _____, **p.lla** _____ (ex p.lla _____ o già scheda _____), **sub** _____; il descritto stato dei luoghi corrisponde alla consistenza catastale (oppure, non corrisponde in ordine a _____); vi è concessione edilizia (o in sanatoria) n. _____ del _____, cui è conforme lo stato dei luoghi (oppure, non è conforme in ordine a _____); oppure, lo stato dei luoghi è conforme (o difforme _____) rispetto alla istanza di condono n. _____ presentata il _____, oppure, l'immobile è abusivo e a parere dell'esperto stimatore può (o non può) ottenersi sanatoria ex artt. _____ (per il fabbricato); risulta (oppure non risulta) ordine di demolizione del bene; ricade in zona _____ (per il terreno); **PREZZO BASE** euro _____;

LOTTO n. 2 : ecc.

Nella predisposizione del prospetto, l'esperto deve fornire le informazioni sopra indicate in via di estrema sintesi e secondo i criteri della pubblicità commerciale, atteso che il prospetto è destinato ad essere inserito nell'ordinanza di autorizzazione alla vendita ed a costituire lo schema per la pubblicazione di avviso per estratto sulla testata giornalistica.

L'esperto deve quindi evitare descrizioni di carattere discorsivo od eccessivamente lunghe.

Si procede per l'unità immobiliare di cui alla presente relazione alla descrizione sintetica (**lotto unico**) come indicato dal G.E.

LOTTO N. 1: Piena ed intera proprietà di unità immobiliare ad uso abitativo sita nel Comune di **Mondragone**, alla via Marcello Biagio Greco n. 9, piano terra.

È allocato a destra di chi entra nel vano scala e si compone di cucina-pranzo, due camere da letto, wc e disimpegno, oltre locale di sgombero con accesso anche carrabile da via M. Pacifico.

Confina nell'insieme a nord con via M. Pacifico, ad est con p.lla 1096, a sud con area esterna (sub. 13 – b.c.n.c.) e ad ovest con vano scala e unità sub. 2, salvo se altri. Sono annessi i relativi diritti proporzionali sugli spazi comuni (sub. 13 – b.c.n.c.) nonché sulla porzione di terrazzo sub. 12 (b.c.n.c ai sub. 2, 8 e 10)

È riportato nel **Catasto Fabbricati del Comune di Mondragone al foglio 25, p.lla 5680 sub. 8**, cat. A/2, classe 1, consistenza 6 vani, rendita € 464,81. Il descritto stato dei luoghi non corrisponde alla consistenza catastale in merito a diverse distribuzioni interne e divisioni. Il fabbricato di cui fanno parte i cespiti è stato edificato in forza della **Licenza Edilizia n. 163/71 del 22.01.1972 e Concessione Edilizia in sanatoria (ex l. 47/85) n. 4/2007 del 25.01.2007** cui lo stato dei luoghi è parzialmente difforme per ampliamenti, cambi di destinazione d'uso rilevanti e diverse distribuzioni interne ed a parere dell'esperto non è possibile richiedere sanatoria e va ripristinato lo stato dei luoghi quo ante. Non risulta ordine di demolizione del bene.

PREZZO BASE euro 32.000,00

LOTTO N. 2: Piena ed intera proprietà di unità immobiliare ad uso abitativo sita nel Comune di Mondragone, alla via Marcello Biagio Greco n. 9, piano primo.

È allocato a sinistra di chi sale le scale e si compone di pranzo, cottura, tre camere da letto, tre wc, locale guardaroba, disimpegno e balconi esterni, esteso complessivamente su una superficie calpestabile di circa 102 mq, oltre balconi esterni.

Confina nell'insieme a nord con via M. Pacifico, ad est con p.lla 1096, a sud con area esterna (sub. 13 – b.c.n.c.) prospiciente via M. B. Greco e ad ovest con vano scala e unità sub. 2, salvo se altri. Sono annessi i relativi diritti proporzionali sugli spazi comuni (sub. 13 – b.c.n.c.) nonché sulla porzione di terrazzo sub. 12 (b.c.n.c. ai sub. 2, 8 e 10).

È riportato nel **Catasto Fabbricati del Comune di Mondragone al foglio 25, p.lla 5680 sub. 2**, cat. A/2, classe 1, consistenza 6,5 vani, rendita € 503,55. Il descritto stato dei luoghi non corrisponde alla consistenza catastale in merito a diverse distribuzioni interne ed ampliamenti. Il fabbricato di cui fanno parte i cespiti è stato edificato in forza della **Licenza Edilizia n. 163/71 del 22.01.1972 e Concessione Edilizia in sanatoria (ex l. 47/85) n. 4/2007 del 25.01.2007** cui lo stato dei luoghi è parzialmente difforme per ampliamenti e diverse distribuzioni interne ed a parere dell'esperto non è possibile richiedere sanatoria e va ripristinato lo stato dei luoghi *quo ante*. Non risulta ordine di demolizione del bene.

PREZZO BASE euro 76.500,00



LOTTO N. 3: Piena ed intera proprietà di unità immobiliare ad uso abitativo sita nel Comune di **Mondragone**, alla via Marcello Biagio Greco n. 9, piano secondo.

L'appartamento è allocato a sinistra di chi sale le scale ed è stato diviso in due unità autonome.

La prima unità (primo ingresso dalle scale) si compone di corridoio, cucina, due camera da letto, wc, disimpegno e balcone prospiciente via M. Pacifico e si estende per una superficie calpestabile di circa 54 mq (oltre balcone)

La seconda unità (secondo ingresso dalle scale) si compone di soggiorno, cucina, camera da letto, wc, disimpegno e balcone prospiciente via M. B. Greco e si estende per una superficie calpestabile di circa 43 mq (oltre balcone).

Confina nell'insieme a nord con via M. Pacifico, ad est con p.lla 1096, a sud con area esterna (sub. 13 – b.c.n.c.) prospiciente via M. B. Greco e ad ovest con vano scala e unità sub. 9, salvo se altri. Sono annessi i relativi diritti proporzionali sugli spazi comuni (sub. 13 – b.c.n.c.) nonché sulla porzione di terrazzo sub. 12 (b.c.n.c. ai sub. 2, 8 e 10).

È riportato nel **Catasto Fabbricati del Comune di Mondragone al foglio 25, p.lla 5680 sub. 2, cat. A/2, classe 1, consistenza 6,5 vani, rendita € 503,55**. Il descritto stato dei luoghi non corrisponde alla consistenza catastale in merito a diverse distribuzioni interne e divisione di unità immobiliari. Il fabbricato di cui fanno parte i cespiti è stato edificato in forza della **Licenza Edilizia n. 163/71 del 22.01.1972 e Concessione Edilizia in sanatoria (ex l. 47/85) n. 4/2007 del 25.01.2007** cui lo stato dei luoghi è conforme. Non risulta ordine di demolizione del bene.

PREZZO BASE euro 79.500,00

QUESITO n. 5: procedere alla ricostruzione dei passaggi di proprietà in relazione al bene pignorato.

L'esperto stimatore deve procedere alla ricostruzione di **tutti i passaggi di proprietà** relativi ai beni pignorati intervenuti fra la trascrizione del pignoramento e risalendo, a ritroso, **al primo passaggio di proprietà trascritto in data antecedente di venti anni alla trascrizione del pignoramento.**

A questo riguardo, l'esperto:

- deve sempre acquisire in via integrale **l'atto o gli atti di acquisto del bene in favore del soggetto esecutato** (ad esempio: compravendita; donazione; permuta; cessione di diritti reali; assegnazione a socio di cooperativa; ecc.), atto od atti che devono essere inseriti tra gli allegati alla relazione;
- può procedere ad acquisire in via integrale altresì **gli atti d'acquisto precedenti** laddove ne sussista l'opportunità (ad esempio: laddove sia dubbio se determinate porzioni del bene siano state oggetto di trasferimento; laddove sia opportuno verificare – specie ai fini della regolarità urbanistica – la consistenza del bene al momento di un determinato passaggio di proprietà; ecc.), procedendo in tal caso all'inserimento degli stessi tra gli allegati alla relazione.



In ogni caso, l'esperto NON DEVE MAI limitarsi alla pedissequa ripetizione degli accertamenti già riportati nella documentazione ipocatastale o nella certificazione sostitutiva depositate ex art. 567 c.p.c. dal creditore procedente.

Qualora nella ricostruzione dei passaggi di proprietà dovesse risultare che la consistenza catastale del bene sia diversa da quella attuale (ad esempio: indicazione di una p.lla o sub diversi da quelli attuali), l'esperto segnalerà anche i frazionamenti e le variazioni catastali via via eseguiti, incrociando i dati risultanti dagli atti di alienazione con le risultanze dei registri catastali.

A questo riguardo, la ricostruzione dell'esperto dovrà consentire di comprendere se il bene pignorato corrisponda ai beni oggetto dei passaggi di proprietà.

In ogni caso, poi, nell'ipotesi di pignoramento di fabbricati, l'esperto deve specificare in termini esatti su quale originaria p.lla di terreno insistano i detti fabbricati, allegando altresì foglio di mappa catastale (con evidenziazione della p.lla interessata).

Nella ricostruzione dei trasferimenti, l'esperto non deve limitarsi ad indicazioni di carattere generico ed in particolare riferire che l'atto riguarderebbe "i beni sui quali è stato edificato il fabbricato" senza ulteriori specificazioni, occorrendo al contrario documentare i passaggi catastali intervenuti.

Nell'ipotesi di beni pignorati in danno del debitore esecutato ma appartenenti allo stesso in regime di **comunione legale con il coniuge**, l'esperto stimatore eseguirà visura ipotecaria anche sul nominativo del coniuge non debitore dalla data dell'atto di acquisto.

L'esperto segnalerà tempestivamente al G.E. l'esistenza di atti di disposizione compiuti dal coniuge non debitore e/o l'esistenza di iscrizioni ipotecarie od altre formalità pregiudizievoli (ad esempio, trascrizione di sequestro conservativo; trascrizione di sentenza dichiarativa di fallimento; ecc.), producendo copia della nota di iscrizione e/o di trascrizione.

Ipotesi particolari:

1) Atto anteriore al ventennio avente natura di atto mortis causa.

Nel caso in cui il primo atto antecedente di venti anni la trascrizione del pignoramento abbia natura di **atto mortis causa** (trascrizione di denuncia di successione; trascrizione di verbale di pubblicazione di testamento), l'esperto dovrà eseguire autonoma ispezione presso i registri immobiliari sul nominativo del dante causa, individuando l'atto d'acquisto in favore dello stesso e risalendo ad un atto *inter vivos* a carattere traslativo (ad esempio: compravendita; donazione; permuta; cessione di diritti reali; ecc.).

Qualora l'atto individuato abbia parimenti natura di **atto mortis causa** oppure si tratti di atto *inter vivos* ma a carattere non traslativo (ad esempio: divisione), l'esperto dovrà procedere ulteriormente a ritroso sino ad individuare un atto *inter vivos* a carattere traslativo nei termini sopra precisati.

Qualora l'ispezione non sia in grado di condurre all'individuazione di un atto *inter vivos* a carattere traslativo sebbene condotta a ritroso per un considerevole lasso di tempo, l'esperto darà conto di tale circostanza nella relazione.

In tal caso, l'esperto preciserà comunque se quantomeno l'intestazione nei registri del Catasto corrisponda al nominativo del soggetto indicato dai Registri Immobiliari.

2) Atto anteriore al ventennio avente natura di atto inter vivos a carattere non traslativo.

Nel caso in cui il primo atto antecedente di venti anni la trascrizione del pignoramento abbia natura di **atto inter vivos a carattere non traslativo** (ad esempio: divisione), l'esperto dovrà parimenti eseguire ispezione presso i registri immobiliari sui nominativi dei danti causa, individuando l'atto d'acquisto in favore degli stessi e risalendo ad un atto *inter vivos* a carattere traslativo nei termini anzidetti (ad esempio: compravendita; donazione; permuta; cessione di diritti reali; ecc.).

3) Terreni acquisiti con procedura di espropriazione di pubblica utilità.

Nel caso di fabbricati edificati su terreni acquisiti con **procedura di espropriazione di pubblica utilità** (ad esempio, nel caso di convenzioni per l'edilizia economica e popolare), l'esperto acquisirà presso la P.A. competente la documentazione relativa all'emissione dei decreti di occupazione d'urgenza e/o di esproprio, precisando – in difetto dell'adozione di formale provvedimento di esproprio – se sia intervenuta irreversibile

trasformazione dei suoli e comunque fornendo ogni informazione utile al riguardo (anche con riguardo ad eventuali contenziosi in atto).

4) Beni già in titolarità di istituzioni ecclesiastiche.

Nel caso di beni in origine in titolarità di istituzioni ecclesiastiche (Istituti diocesani per il sostentamento del clero; mense vescovili; ecc.), l'esperto preciserà se l'intestazione nei registri del Catasto corrisponda al nominativo del soggetto indicato dai Registri Immobiliari.

5) Situazioni di comproprietà.

L'esperto avrà sempre cura di riscontrare la eventuale **situazione di comproprietà** dei beni pignorati, anche con riferimento al dante causa del debitore esecutato, con la specificazione della sua natura (comunione legale tra coniugi oppure ordinaria) e della misura delle quote di ciascuno dei partecipanti.

6) Esistenza di diritto di usufrutto sui beni pignorati.

Laddove poi l'atto di acquisto del bene in capo all'esecutato contenga una **riserva di usufrutto** in favore del dante causa o di un terzo, l'esperto dovrà avere cura di verificare sempre e se tale riserva sia stata trascritta e se l'usufruttuario sia ancora in vita. A tale scopo acquisirà il **certificato di esistenza in vita ed eventualmente di morte** di quest'ultimo.

Dalle ricerche effettuate presso l'Agenzia delle Entrate (ex Conservatoria dei Registri Immobiliari di S. Maria C. V.) è emerso **che tutti i cespiti oggetto di procedura esecutiva, alla data di trascrizione del pignoramento, risultavano di piena ed intera proprietà** degli esecutati ([..omissis..] e [...omissis..] per quota ½ ciascuno in regime di comunione legale dei beni) in forza di:

Trascrizione nn. 13522/6408 del 22.02.2007 (vedi copia Titolo allegato)

Atto di Compravendita del 06.02.2007 rep 15597 a rogito del notaio [REDACTED] con il quale tra l'altro, [...omissis..] (a tale data coniugato in regime di comunione legale dei beni con [...omissis..]), acquista da [...omissis..] la piena proprietà della porzione di fabbricato in Mondragone, in Catasto Fabbricati **Foglio 25 p.lla 367 sub. 2, 8 e 10.**

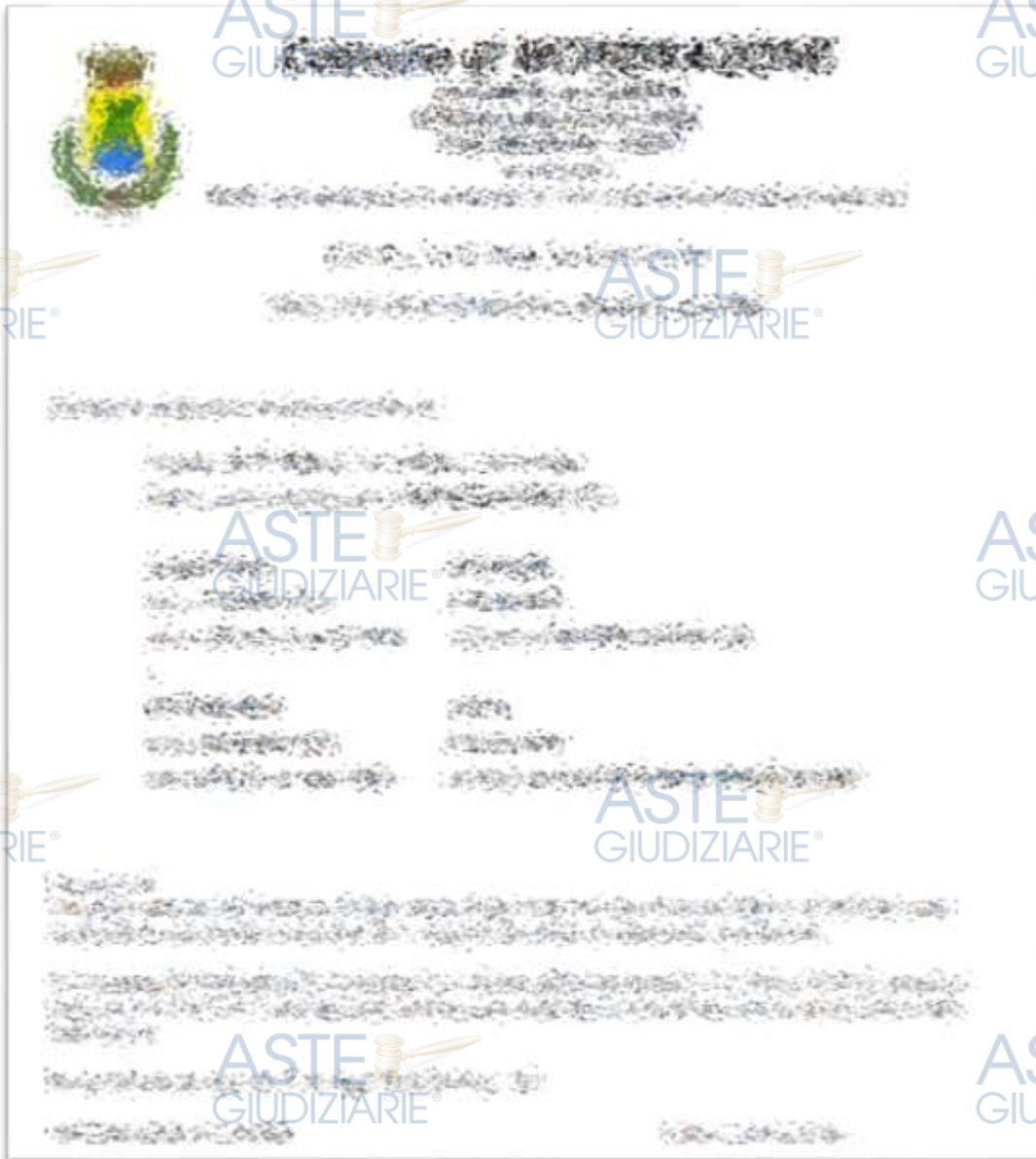
Nel presente atto è **espressamente specificato** che sono compresi i diritti **per l'intero sul lastrico solare** (F. 25 p.lla 367 sub. 12 – b.c.n.c.) nonché la relativa quota di comproprietà in comunione sul vano scala e cortile (F. 25 p.lla 367 sub. 13 – b.c.n.c.).

Alla data di acquisto (06.02.2027) gli esecutati risultavano tra loro coniugati in **regime di comunione legale dei beni** per aver **contratto matrimonio in Mondragone in data 26.07.2001** come si evince dall'estratto epr riassunto dell'atto di matrimonio rilasciato dal Comune di Mondragone in data 11.03.2026 (e che si allega).

Sullo stesso sono inoltre riportate le seguenti annotazioni:

CON PROVVEDIMENTO DEL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE IN DATA 07/11/2018 RG n° 6713/2018 È STATA OMOLOGATA LA SEPARAZIONE CONSENSUALE FRA I CONIUGI DI CUI ALL'ATTO DI MATRIMONIO CONTROSCRITTO.

CON SENTENZA DEL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE, PUBBLICATA IN DATA 14-11-2023 N°4296/23, PASSATA IN GIUDICATO IL 15-05-2024, È STATA DICHIARATA LA CESSAZIONE DEGLI EFFETTI CIVILI DEL MATRIMONIO CUI SI RIFERISCE L'ATTO CONTROSCRITTO.



STRALCIO ESTRATTO PER RIASSUNTO DELL'ATTO DI MATRIMONIO

[..omissis..], aveva edificato i cespiti su terreno pervenuto in forza di:

Atto di Compravendita del 14.07.1971 rep. 15989 a rogito del notaio [REDACTED] con il quale [..omissis..] acquista da [..omissis..], la piena proprietà del terreno in Mondragone di are 4.90, riportato in catasto terreni alla partita 5111 al foglio 25 p.lla 373.

QUESITO n. 6: verificare la regolarità del bene o dei pignorati sotto il profilo edilizio ed urbanistico.

L'esperto deve procedere alla verifica della **regolarità dei beni sotto il profilo edilizio ed urbanistico**, indicando:

- **l'epoca di realizzazione dell'immobile;**
- **gli estremi esatti del provvedimento autorizzativo** (licenza edilizia n. ____ ; concessione edilizia n. ____ ; eventuali varianti; permesso di costruire n. ____ ; DIA n. ____ ; ecc.);
- **la rispondenza della costruzione alle previsioni del provvedimento autorizzativo.**

Al riguardo, l'esperto deve procedere all'acquisizione presso il competente ufficio tecnico comunale di copia del provvedimento autorizzativo, nonché dei grafici di progetto allegati.

Tale documentazione deve essere sempre allegata alla relazione di stima.

Si sottolinea al riguardo come, in risposta al presente quesito, l'esperto NON DEVE MAI limitarsi a ripetere pedissequamente quanto riferito dagli uffici tecnici comunali, dovendo procedere autonomamente agli opportuni accertamenti di seguito indicati (specie con riguardo alla verifica della rispondenza della costruzione alle previsioni del provvedimento autorizzativo).

Nell'ipotesi in cui l'ufficio tecnico comunale comunichi **l'assenza di provvedimenti autorizzativi** sotto il profilo edilizio-urbanistico per il fabbricato pignorato, l'esperto preciserà anzitutto la presumibile epoca di realizzazione del fabbricato.

A questo riguardo ed a mero titolo esemplificativo, l'esperto potrà utilizzare ai fini della datazione dell'epoca di costruzione: i) schede planimetriche catastali; ii) aerofotogrammetrie acquisibili presso gli uffici competenti e società private; iii) informazioni desumibili dagli atti di trasferimento (ad esempio, qualora l'atto contenga l'esatta descrizione del fabbricato); iv) elementi desumibili dalla tipologia costruttiva utilizzata; v) contesto di ubicazione del bene (ad esempio: centro storico della città).

In nessun caso l'esperto stimatore potrà fare affidamento esclusivo sulla dichiarazione di parte contenuta nell'atto di acquisto secondo cui il fabbricato sarebbe stato edificato in data antecedente al 1.9.1967.

Laddove l'esperto concluda – sulla base dell'accertamento sopra compiuto – per l'edificazione del bene **in data antecedente al 1.9.1967**, il cespite sarà considerato regolare (salvo che per le eventuali accertate modifiche dello stato dei luoghi che siano intervenute in data successiva, in relazione alle quali l'esperto procederà ad un autonoma verifica della legittimità urbanistica delle stesse e – in difetto – all'accertamento della sanabilità/condonabilità di cui in prosieguo).

Laddove l'esperto concluda – sulla base dell'accertamento sopra compiuto – per l'edificazione del bene **in data successiva al 1.9.1967**, in difetto di provvedimenti autorizzativi il cespite sarà considerato abusivo e l'esperto procederà agli accertamenti della sanabilità/condonabilità di cui in prosieguo.

Nell'ipotesi in cui l'ufficio tecnico comunale comunichi **l'esistenza di provvedimenti autorizzativi** sotto il profilo edilizio-urbanistico per il fabbricato pignorato ma non sia in grado di consegnare all'esperto copia del detto provvedimento od anche delle sole planimetrie di progetto (ad esempio: per smarrimento; inagibilità dell'archivio; sequestro penale; ecc.), l'esperto deve richiedere al relativo dirigente certificazione in tal senso (contenente altresì l'indicazione delle ragioni della mancata consegna), certificazione che sarà inserita tra gli allegati alla relazione.

Nell'ipotesi di **difformità e/o modifiche** del fabbricato rispetto al provvedimento autorizzativo, in risposta al presente quesito l'esperto deve precisare analiticamente le **difformità tra la situazione reale dei luoghi e la situazione riportata nella planimetria di progetto.**

Al riguardo, ai fini dell'opportuna comprensione l'esperto:

- deve procedere alla **sovrapposizione della planimetria** dello stato reale dei luoghi (predisposta in risposta al quesito n. 2) con la planimetria di progetto;
- nel caso di riscontrate difformità:
 - deve predisporre apposita **planimetria dello stato reale dei luoghi con opportuna indicazione grafica delle riscontrate difformità**, inserendo la detta planimetria sia in formato ridotto nel testo della relazione in risposta al presente quesito, sia in formato ordinario in allegato alla relazione medesima;
 - deve poi precisare l'eventuale possibilità di sanatoria delle difformità riscontrate ed i costi della medesima secondo quanto di seguito precisato.

In caso di **opere abusive** l'esperto procederà come segue:

anzitutto, verificherà la possibilità di **sanatoria c.d. ordinaria ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. n. 380 del 2001** e gli eventuali costi della stessa;

in secondo luogo ed in via subordinata, verificherà l'eventuale avvenuta presentazione di **istanze di condono (sanatoria c.d. speciale)**, precisando:

- il soggetto istante e la normativa in forza della quale l'istanza di condono sia stata presentata (segnatamente, indicando se si tratti di istanza ai sensi degli artt. 31 e seguenti della legge n. 47 del 1985; oppure ai sensi dell'art. 39 della legge n. 724 del 1994; oppure ai sensi dell'art. 32 del D.L. n. 269 del 2003 convertito in legge n. 326 del 2003);
- lo stato della procedura presso gli uffici tecnici competenti (pareri; deliberazioni; ecc.);
- i costi della sanatoria e le eventuali oblazioni già corrisposte e/o ancora da corrispondersi;
- la conformità del fabbricato ai grafici di progetto depositati a corredo dell'istanza (segnalando, anche in tal caso graficamente, le eventuali difformità);

in terzo luogo ed in via ulteriormente subordinata, verificherà inoltre – ai fini della domanda in sanatoria che l'aggiudicatario potrà eventualmente presentare – se gli immobili pignorati si trovino o meno nelle condizioni previste dall'**art. 40, comma 6, della legge n. 47 del 1985 o dall'art. 46, comma 5 del D.P.R. n. 380 del 2001** (già art. 17, comma 5, della **legge n. 47 del 1985**).

A quest'ultimo riguardo, l'esperto deve:

- determinare la data di edificazione dell'immobile secondo le modalità sopra indicate;
- chiarire se – in ragione della data di edificazione come sopra determinata o comunque delle caratteristiche delle opere abusive – l'immobile avrebbe potuto beneficiare di una delle sanatorie di cui alle disposizioni di seguito indicate:
 - i. **artt. 31 e seguenti della legge n. 47 del 1985** (in linea di principio, immobili ed opere abusivi ultimati entro la data del 1.10.1983 ed alle condizioni ivi indicate);
 - ii. **art. 39 della legge n. 724 del 1994** (in linea di principio, opere abusive ultimate entro la data del 31.12.1993 ed alle condizioni ivi indicate);
 - iii. **art. 32 del D.L. n. 269 del 2003 convertito in legge n. 326 del 2003** (in linea di principio, opere abusive ultimate entro la data del 31.3.2003 ed alle condizioni ivi indicate);
- verificare la data delle ragioni del credito per le quali sia stato eseguito il pignoramento o intervento nella procedura espropriativa.

Al riguardo, l'esperto deve far riferimento al credito temporalmente più antico che sia stato fatto valere nella procedura espropriativa (sia dal creditore pignorante, sia da uno dei creditori intervenuti), quale risultante dagli atti della procedura;

- concludere infine – attraverso il combinato disposto delle verifiche sopra indicate – se ed eventualmente in base a quali delle disposizioni di legge sopra indicate l'aggiudicatario possa depositare domanda di sanatoria.

In tutte le ipotesi di sanatoria di immobili od opere abusive, l'esperto deve indicare – previa assunzione delle opportune informazioni presso gli uffici comunali competenti – **i relativi costi**.

Ove l'abuso non sia in alcun modo sanabile, l'esperto deve precisare se sia stato emesso **ordine di demolizione dell'immobile**, assumendo le opportune informazioni presso i competenti uffici comunali e quantificare gli oneri economici necessari per l'eliminazione dello stesso.

Infine, l'esperto deve verificare l'esistenza della **dichiarazione di agibilità** ed acquisire **certificato aggiornato di destinazione urbanistica**.

Nel caso di mancata risposta da parte degli uffici tecnici competenti entro un tempo ragionevole dalla richiesta inoltrata o comunque di risposta incompleta, l'esperto stimatore depositerà istanza al giudice dell'esecuzione per l'emissione del provvedimento di cui all'art. 213 c.p.c.

Dalle ricerche espletate dallo scrivente presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Mondragone, è emerso che il fabbricato di cui fanno parte i cespiti è stato edificato nell'impianto originario in forza della **Licenza Edilizia n. 10/72** rilasciata dal Sindaco del Comune di Mondragone alla sig.ra [...omissis...] ed avente ad oggetto la costruzione di un fabbricato per civile abitazione alla località carrarola, avente ingombro planimetrico di 13,00 x 11,80 m.

Successivamente, lo stesso fu ampliato e sopraelevato e per la sopraelevazione fu presentata istanza di condono edilizio ex l. 47/85 sempre dalla sig.ra [...omissis...], acquisita al n. 871 del registro dedicato, prot. 5307 del 28.03.1986 alla quale seguì rilascio di **Concessione Edilizia in sanatoria n. 04 del**

25.01.2007 avente ad oggetto la superficie complessiva di 201,20 mq e 735,04 mc interessante unità immobiliari site al secondo piano ed in particolare alle unità di cui al F. 25 p.la 367 sub. 9 e 10.

All'interno della pratica edilizia è stato rinvenuto certificato di idoneità statica.

Dal confronto dei grafici allegati alla predetta licenza edilizia (piano terra e primo) nonché di quelli allegati alla Concessione edilizia in sanatoria, sono emerse le seguenti circostanze.

BENI DI CUI AL LOTTO N. 1

(difformità rispetto la Licenza Edilizia n. 10/72)

Per verificare la conformità edilizia dei beni, bisogna riferirsi alla Licenza Edilizia n. 10/72 in quanto unico titolo rinvenuto che ne legittimasse la edificazione.

È da evidenziare che rispetto alla stessa (ed al piano terra esaminato) il fabbricato ha subito un ampliamento planimetrico per tutta la parte ad ovest del vano scala (ed interessante altre unità immobiliari non oggetto di procedura), oltre ad una diversa destinazione dei locali autorizzati come garage, cantina e sgombero ed un ampliamento di circa 70 lato sud, verso via M. B. Greco.

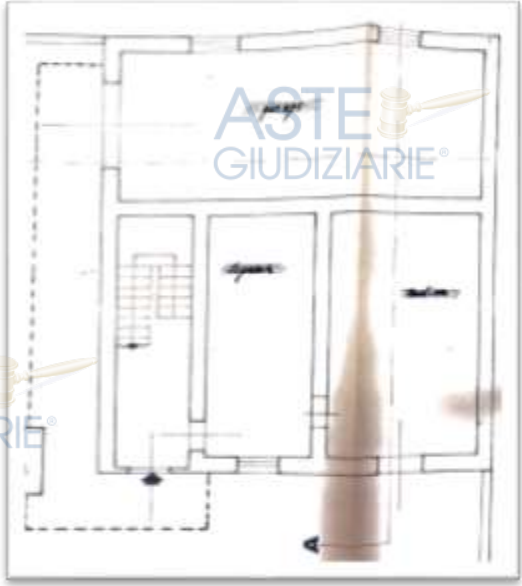
Infatti, i grafici di progetto prevedevano la realizzazione di un fabbricato avente ingombro complessivo di 13,00 m x 11,80 m, mentre di fatto si è riscontrato un ingombro di 13,70 m (in luogo di 13,00) e sicuramente una larghezza di gran lunga superiore 11,80 m ma interessante altri immobili non oggetto di procedura.

Limitandosi alle unità in parola, si riscontrano le seguenti difformità:

- diversa distribuzione degli spazi interni;
- diversa destinazione d'uso, in quanto i vani prospicienti la via M. B. Greco sono stati Autorizzati come deposito e cantina mentre sono destinati a civile abitazione;
- diversa conformazione planimetrica dell'intero fabbricato (delle porzioni non oggetto di procedura), mediante ampliamento planimetrico e volumetrico sull'area destinata a parcheggio;
- ampliamento dell'ingombro lato via M. B. Greco di circa 70 cm.

A parere di questo scrivente Esperto, all'attualità non sussistono le condizioni per ottenere una sanatoria edilizia in quanto:

- vi sono stati ampliamenti volumetrici (eccedenti quelli consentiti ex art. 34 bis del DPR 380/01)
- vi sono stati cambi di destinazione d'uso tra categorie funzionalmente diverse (da categoria C a categoria A);
- l'area è soggetta a vincolo paesaggistico.

GRAFICI DI PROGETTO	STATO DEI LUOGHI
	

Ragion per cui, in questa sede si prevede un ripristino dello stato dei luoghi *quo ante* con previsione di costi per circa € 15.000,00 anche per presentazione delle opportune pratiche edilizie, limitatamente la differenza di lunghezza rilevata, al fine di rientrare nelle condizioni ex art. 34 bis del DPR 380/01.

Resta inteso ovviamente che lo scrivente ha espresso **un mero parere tecnico** basato sulla scorta della documentazione esaminata rinvenuta presso l'Ufficio Tecnico e della legislazione vigente, al cui Dirigente dell'Ufficio preposto, spetta però la valutazione su ogni ulteriore elemento utile per rilascio di autorizzazione ed al quale è demandato ovviamente ogni decisione circa **il diniego o il rilascio** di Provvedimenti tecnico - amministrativi in parola.

BENI DI CUI AL LOTTO N. 2

(difformità rispetto la Licenza Edilizia n. 10/72)

Per verificare la conformità edilizia dei beni, bisogna riferirsi alla Licenza Edilizia n. 10/72 in quanto unico titolo rinvenuto che ne legittimasse la edificazione.

È da evidenziare che rispetto alla stessa (ed al piano primo esaminato) il fabbricato ha subito un ampliamento planimetrico per tutta la parte ad ovest del vano scala (ed interessante altre unità immobiliari non oggetto di procedura), ed un ampliamento di circa 70 lato sud, verso via M. B. Greco. Infatti, i grafici di progetto prevedevano la realizzazione di un fabbricato avente ingombro complessivo di 13,00 m x 11,80 m, mentre di fatto si è riscontrato un ingombro di 13,70 m (in luogo di 13,00) e sicuramente una larghezza di gran lunga superiore 11,80 m ma interessante altri immobili non oggetto di procedura.

Limitandosi alle unità in parola, si riscontrano le seguenti difformità:

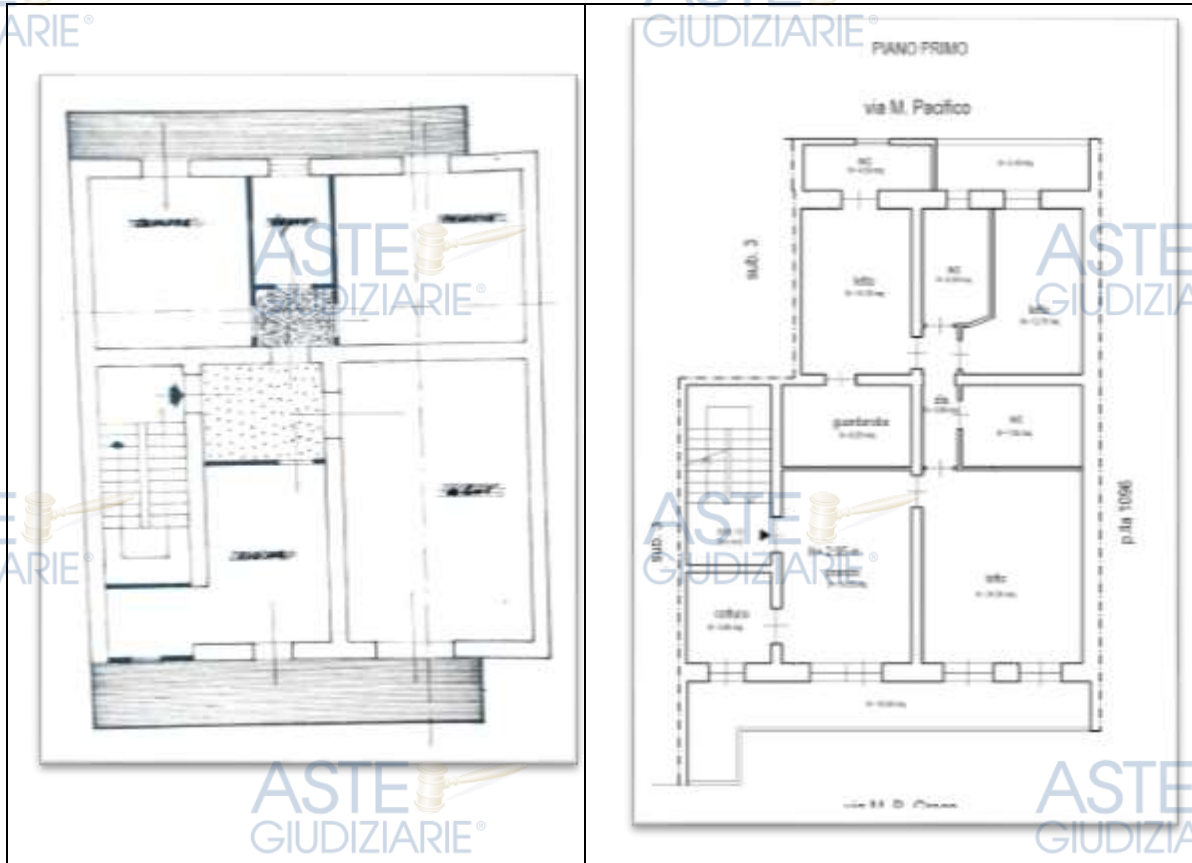
- diversa distribuzione degli spazi interni;
- ampliamento dell'ingombro lato via M. B. Greco di circa 70 cm;
- ampliamento degli originari balconi;
- ampliamento con realizzazione del wc sul balcone prospiciente via M. Pacifico;
- diversa conformazione planimetrica dell'intero fabbricato (delle porzioni non oggetto di procedura), mediante ampliamento planimetrico e volumetrico.

A parere di questo scrivente Esperto, all'attualità non sussistono le condizioni per ottenere una sanatoria edilizia in quanto:

vi sono stati ampliamenti volumetrici (eccedenti quelli consentiti ex art. 34 bis del DPR 380/01)

l'area è soggetta a vincolo paesaggistico.

GRAFICI DI PROGETTO	STATO DEI LUOGHI
---------------------	------------------



Ragion per cui, in questa sede si prevede un ripristino dello stato dei luoghi *quo ante* con previsione di costi per circa € 13.000,00 anche per presentazione delle opportune pratiche edilizie, limitatamente la differenza di lunghezza rilevata, al fine di rientrare nelle condizioni ex art. 34 bis del DPR 380/01.

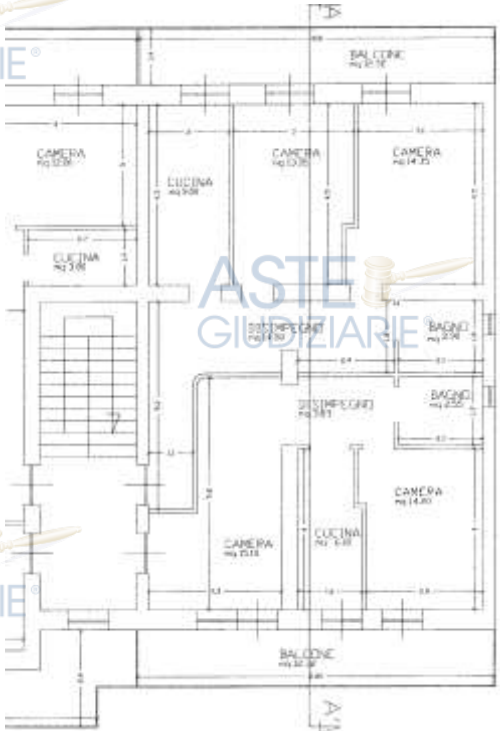
Resta inteso ovviamente che lo scrivente ha espresso **un mero parere tecnico** basato sulla scorta della documentazione esaminata rinvenuta presso l'Ufficio Tecnico e della legislazione vigente, al cui Dirigente dell'Ufficio preposto, spetta però la valutazione su ogni ulteriore elemento utile per rilascio di autorizzazione ed al quale è demandato ovviamente ogni decisione circa **il diniego o il rilascio** di Provvedimenti tecnico - amministrativi in parola.

BENI DI CUI AL LOTTO N. 3

(difformità rispetto la Concessione Edilizia in sanatoria n. 4/2007)

Per verificare la conformità edilizia dei beni, bisogna riferirsi alla **Concessione Edilizia in sanatoria** (ex l. 47/85) **n. 4/2007** in quanto unico titolo rinvenuto che ne legittimasse la edificazione.

Fermo restando le difformità rilevate ai sottostanti livelli, limitandosi alle unità in parola, non si riscontrano difformità suscettibili di importanza urbanistica e pertanto si riscontra **la conformità edilizia al titolo in sanatoria rilasciato** eccetto lievi differenze interne non suscettibili di presentazione di alcuna pratica edilizia

GRAFICI DI PROGETTO	STATO DEI LUOGHI
	

Resta inteso ovviamente che lo scrivente ha espresso **un mero parere tecnico** basato sulla scorta della documentazione esaminata rinvenuta presso l'Ufficio Tecnico e della legislazione vigente, al cui Dirigente dell'Ufficio preposto, spetta però la valutazione su ogni ulteriore elemento utile per rilascio di autorizzazione ed al quale è demandato ovviamente ogni decisione circa **il diniego o il rilascio** di Provvedimenti tecnico - amministrativi in parola.

QUESITO N. 7: indicare lo stato di possesso attuale dell'immobile.

L'esperto stimatore deve precisare se l'immobile pignorato sia occupato dal **debitore esecutato** o da **soggetti terzi**.

Nel caso di immobile occupato da **soggetti terzi**, l'esperto deve precisare il titolo in forza del quale abbia luogo l'occupazione (ad esempio: contratto di locazione; affitto; comodato; provvedimento di assegnazione della casa coniugale; ecc.) oppure – in difetto – indicare che l'occupazione ha luogo in assenza di titolo.

In ogni caso, laddove l'occupazione abbia luogo in forza di uno dei titoli sopra indicati, l'esperto deve sempre acquisire copia dello stesso ed allegarlo alla relazione.

Laddove si tratti di contratto di locazione o di affitto, l'esperto deve verificare la data di registrazione, la data di scadenza, l'eventuale data di rilascio fissata o lo stato della causa eventualmente in corso per il rilascio.

Nel caso di immobile occupato da soggetti terzi, l'esperto deve inoltre acquisire certificato storico di residenza dell'occupante.

Nel caso di **immobile occupato da soggetti terzi con contratto di locazione opponibile alla procedura** (ad esempio, contratto di locazione registrato in data antecedente al pignoramento), l'esperto verificherà se il canone di locazione sia inferiore di un terzo al valore locativo di mercato o a quello risultante da precedenti locazioni al fine di consentire al giudice dell'esecuzione ed all'eventuale aggiudicatario di procedere alle determinazioni di cui all'art. 2923, terzo comma, cod. civ.

Nel caso di **immobile occupato da soggetti terzi senza alcun titolo o con titolo non opponibile alla procedura** (ad esempio, occupante di fatto; occupante in forza di contratto di comodato; ecc.), l'esperto procederà alle determinazioni di seguito indicate:

in primo luogo, quantificherà il canone di locazione di mercato di un immobile appartenente al segmento di mercato dell'immobile pignorato;

in secondo luogo, indicherà l'ammontare di una eventuale indennità di occupazione da richiedersi al terzo occupante (tenendo conto di tutti i fattori che possano ragionevolmente suggerire la richiesta di una indennità in misura ridotta rispetto al canone di locazione di mercato, quali a titolo di esempio: la durata ridotta e precaria dell'occupazione; l'obbligo di immediato rilascio dell'immobile a richiesta degli organi della procedura; l'esigenza di assicurare la conservazione del bene; ecc.).

In sede di accesso i beni risultavano così occupati:

BENI DI CUI AL LOTTO N. 1

Occupati a titolo di locazione dalla sig.ra **[..omissis..]** che dichiarava di occupare i cespiti a titolo di locazione, congiuntamente al compagno ed ai tre figli e di corrispondere la somma di € 200,00 mensili.

La stessa altresì precisava di non avere contratto di locazione, per cui la predetta occupazione è da considerarsi *sine titulo*.

Detta indennità, a parere dello scrivente, in considerazione anche delle condizioni d'uso dei cespiti, appare adeguato ai valori di mercato.

I locali con accesso da via Pacifico, risultavano invece nella disponibilità degli esecutati, sebbene liberi da occupazioni.

BENI DI CUI AL LOTTO N. 2

Occupati a titolo di locazione dalla sig.ra **[..omissis..]** che dichiarava di occupare i cespiti a titolo di locazione e “*sine titulo*”, congiuntamente al compagno ed ai quattro figli e di corrispondere la somma di **€ 350,00 mensili**.

La stessa tuttavia precisava che, avendo eseguito lavori di manutenzione nell'appartamento a seguito di incendio, era stato concordato con la proprietaria una riduzione del canone di locazione ad € 200,00 fino al mese di febbraio 2027 compreso.

Detta indennità, a parere dello scrivente, in considerazione anche delle condizioni d'uso dei cespiti, appare adeguato ai valori di mercato.

BENI DI CUI AL LOTTO N. 3

I beni risultavano così occupati:

la prima unità abitativa (prima porta a partire dalla rampa scale) risultava occupata dalla sig.ra **[..omissis..]** che dichiarava di occupare i cespiti a titolo di locazione e “*sine titulo*”, congiuntamente alla nuora e ai due nipoti e di corrispondere la somma di **€ 300,00 mensili**.

Detta indennità, a parere dello scrivente, in considerazione anche delle condizioni d'uso dei cespiti, appare adeguato ai valori di mercato.

la seconda unità abitativa (seconda porta a partire dalla rampa scale) risultava occupata da n. 4 adulti e due minori “*sine titulo*”, (la cui occupante si rifiutava di fornire le generalità) e di corrispondere la somma di **€ 300,00 mensili**.

Detta indennità, a parere dello scrivente, in considerazione anche delle condizioni d'uso dei cespiti, appare adeguato ai valori di mercato.

Il custode Giudiziario ha preso atto di quanto sopra e si è adoperato per le attività di rito.

QUESITO n. 8: specificare i vincoli ed oneri giuridici gravanti sul bene.

L'esperto deve procedere alla specificazione dei **vincoli ed oneri giuridici gravanti sul bene**.

In particolare ed a titolo esemplificativo, l'esperto stimatore deve:

a) verificare – in presenza di trascrizioni di pignoramenti diversi da quello originante la presente procedura espropriativa – la pendenza di **altre procedure esecutive** relative ai medesimi beni pignorati, riferendo lo stato delle stesse (assumendo le opportune informazioni presso la cancelleria del Tribunale).

Nel caso in cui sia ancora pendente precedente procedura espropriativa, l'esperto ne darà immediata segnalazione al giudice dell'esecuzione al fine dell'adozione dei provvedimenti opportuni relativi alla riunione;

b) verificare – in presenza di trascrizioni di domande giudiziali sugli immobili pignorati – la pendenza di **procedimenti giudiziali civili** relativi ai medesimi beni pignorati, acquisendo copia dell'atto introduttivo e

riferendo circa lo stato del detto procedimento (assumendo le opportune informazioni presso la cancelleria del Tribunale).

La documentazione così acquisita sarà allegata alla relazione;

- c) acquisire copia di eventuale **provvedimento giudiziale di assegnazione al coniuge** della casa coniugale;
- d) acquisire copia di provvedimenti impositivi di **vincoli storico-artistici**;
- e) verificare – per gli immobili per i quali sia esistente un condominio – l'esistenza di **regolamento condominiale** e la eventuale trascrizione dello stesso;
- f) acquisire copia degli **atti impositivi di servitù** sul bene pignorato eventualmente risultanti dai Registri Immobiliari.

In particolare, nell'ipotesi in cui sul bene risultino essere stati eseguiti provvedimenti di **sequestro penale** (anche in data successiva alla trascrizione del pignoramento), l'esperto acquisirà – con l'ausilio del custode giudiziario – la relativa documentazione presso gli uffici competenti, depositando copia del provvedimento e del verbale di esecuzione del sequestro (nonché, eventualmente, copia della nota di trascrizione del provvedimento di sequestro), informandone tempestivamente il G.E. per l'adozione dei provvedimenti circa il prosieguo delle operazioni di stima.

In risposta al presente quesito, l'esperto deve inoltre indicare in sezioni separate gli oneri ed i vincoli che restano a carico dell'acquirente e quelli che sono invece cancellati o comunque regolarizzati nel contesto della procedura.

In particolare, l'esperto indicherà:

SEZIONE A: Oneri e vincoli a carico dell'acquirente.

Tra questi si segnalano in linea di principio:

- 1) Domande giudiziali;
- 2) Atti di asservimento urbanistici e cessioni di cubatura;
- 3) Convenzioni matrimoniali e provvedimenti di assegnazione della casa coniugale al coniuge;
- 4) Altri pesi o limitazioni d'uso (es. oneri reali, obbligazioni *propter rem*, servitù, uso, abitazione, ecc.), anche di natura condominiale;
- 5) Provvedimenti di imposizione di vincoli storico-artistici e di altro tipo.

SEZIONE B: Oneri e vincoli cancellati o comunque regolarizzati nel contesto della procedura.

Tra questi si segnalano:

- 1) Iscrizioni ipotecarie;
- 2) Pignoramenti ed altre trascrizioni pregiudizievoli (sequestri conservativi; ecc.);
- 3) Difformità urbanistico-edilizie (con indicazione del costo della regolarizzazione come determinato in risposta al quesito n. 6 e la precisazione che tale costo è stato detratto nella determinazione del prezzo base d'asta laddove non si sia proceduto alla regolarizzazione in corso di procedura);
- 4) Difformità Catastali (con indicazione del costo della regolarizzazione come determinato in risposta al quesito n. 3 e la precisazione che tale costo è stato detratto nella determinazione del prezzo base d'asta laddove non si sia proceduto alla regolarizzazione in corso di procedura).

Dalle visure effettuate presso la ex Conservatoria dei RR. II. di S. Maria C. V., ed alla data del 04.06.2026

(vedi ispezioni ipotecarie allegate) è emerso che gli immobili oggetto della presente Relazione di stima, sono gravati dai seguenti vincoli o oneri giuridici:

SEZIONE A: Oneri e vincoli a carico dell'acquirente:

- difformità catastali ed urbanistiche
- obblighi derivanti da atti e/o accordi;



SEZIONE B: Oneri e vincoli cancellati o comunque regolarizzati nel contesto della procedura

1. **Iscrizione contro nn. 22253/2584 del 28.07.2015 - Ipoteca volontaria** derivante da concessione a garanzia di mutuo fondiario, rogata dal Notaio [REDACTED] il 14 luglio 2015, Repertorio 226/190, a favore di [REDACTED] con sede in Parma e contro i signori [..OMISSIS..] nato a [..omissis..] e [..OMISSIS..] nata a [..omissis..] (per i diritti pari ad 1/2 di proprietà ciascuno in regime di comunione legale), per la complessiva somma di Euro 129.000,00 (capitale di Euro 86.000,00) (creditore in favore del procedente)

2. **Trascrizione contro nn. 16351/12869 del 22.04.2025 – Verbale di Pignoramento** immobiliare del 04 febbraio 2025, Repertorio 585, a favore di [REDACTED] con sede in Parma e contro [..OMISSIS..] nato a [..omissis..] e [..OMISSIS..] nata a [..omissis..] (per i diritti pari ad 1/2 di proprietà ciascuno) – pignoramento alla base della presente procedura

Si precisa che alla data del 03.06.2026 **non risultano trascritti altri pignoramenti** (precedenti o successivi) avente ad oggetto i medesimi immobili, oltre a quelli sopra indicati.

QUESITO n. 9: verificare se i beni pignorati ricadano su suolo demaniale.

L'esperto deve procedere alla verifica se i beni pignorati ricadano su suolo demaniale (in particolare per quelli ubicati nei comuni di Mondragone, Cellole, Mondragone, Mondragone), precisando se vi sia stato provvedimento di declassamento o se sia in corso la pratica per lo stesso.

Dalle informazioni assunte presso l'Ufficio Demanio del Comune di Mondragone e dalle ricerche effettuate presso la ex Conservatoria dei RR. II. è emerso che il bene pignorato **non ricade su aree o suoli demaniali e non rientra tra i beni demaniali.**

QUESITO n. 10: verificare l'esistenza di pesi od oneri di altro tipo.

L'esperto deve procedere alla verifica se i beni pignorati siano gravati da censo, livello o uso civico e se vi sia stata affrancazione da tali pesi, ovvero se il diritto sul bene del debitore pignorato sia di proprietà o di natura concessoria in virtù di alcuno degli istituti richiamati.

In particolare, l'esperto verificherà laddove possibile – per il tramite di opportune indagini catastali – il titolo costitutivo e la natura del soggetto a favore del quale sia costituito il diritto (se pubblico o privato).

All'uopo, laddove il diritto sia costituito a favore di **soggetto privato** (es. persone fisiche; istituti religiosi privati quali mense vescovili e relativi successori) l'esperto verificherà – acquisendo la relativa documentazione – se sussistano i presupposti per ritenere che vi sia stato acquisto della piena proprietà per usucapione (ad es., laddove l'originario enfiteuta o livellario, od un suo successore, abbia ceduto ad altri per atto tra vivi la piena proprietà del fondo senza fare alcuna menzione degli oneri su di esso gravanti o comunque garantendo l'immobile come libero da qualunque gravame e siano decorsi almeno venti anni dall'atto di acquisto).

Laddove il diritto sia costituito a favore di **soggetto pubblico**, l'esperto verificherà se il soggetto concedente sia un'amministrazione statale od un'azienda autonoma dello Stato (nel qual caso verificherà se sussistano i presupposti per considerare il diritto estinto ai sensi degli artt. 1 della legge n. 16 del 1974 o 60 della legge n. 222 del 1985) oppure a favore di ente locale in forza di provvedimento di quotizzazione ed assegnazione, eventualmente ai sensi della legge n. 1766 del 1927 (acquisendo la relativa documentazione sia presso l'ente locale che presso l'Ufficio Usi Civici del settore B.C.A. della Regione Campania).

In tale ultima ipotesi, laddove dovesse risultare l'assenza di atti di affrancazione del bene, l'esperto sospenderà le operazioni di stima e depositerà nota al G.E. corredata della relativa documentazione.

Dalle ricerche effettuate presso il Comune di Mondragone nonché presso l'Ufficio Usi Civici della Regione Campania, è emerso che nel Comune di Mondragone non esistono terreni gravati da **usi civici ed insistenti sul foglio di mappa 25** (ad eccezione della originaria p.lla 79 – non oggetto), come si evince dal Decreto del Commissario per la liquidazione degli usi civici di Napoli e che si allega.

QUESITO n. 11: fornire ogni informazione utile sulle spese di gestione dell'immobile e su eventuali procedimenti in corso.

L'esperto deve fornire ogni **informazione concernente**:

- 1) l'importo annuo delle spese fisse di gestione o manutenzione (es. spese condominiali ordinarie);
- 2) eventuali spese straordinarie già deliberate ma non ancora scadute;
- 3) eventuali spese condominiali scadute non pagate negli ultimi due anni anteriori alla data della perizia;
- 4) eventuali procedimenti giudiziari in corso relativi al cespite pignorato.

Come riferito in sede di accesso, i cespiti non fanno parte di un condominio.

QUESITO n. 12: procedere alla valutazione dei beni.

L'esperto deve indicare il **valore di mercato** dell'immobile nel rispetto delle definizioni e dei procedimenti di stima di cui agli standard di valutazione internazionali (in particolare: **International Valuation Standard IVS; European Valuation Standard EVS**) e di cui al **Codice delle Valutazioni Immobiliari di Tecnoborsa**.

In particolare ed in linea di principio, l'esperto deve utilizzare i metodi del confronto di mercato (**Market Approach**), di capitalizzazione del reddito (**Income Approach**) e del costo (**Cost Approach**), secondo le modalità precisate negli standard sopra citati e giustificando adeguatamente il ricorso all'uno od all'altro metodo in riferimento alle condizioni del caso di specie.

A questo riguardo, l'esperto deve **OBBLIGATORIAMENTE** procedere alla **esplicita specificazione dei dati utilizzati per la stima e delle fonti di acquisizione di tali dati, depositando in allegato alla perizia copia dei documenti utilizzati** (ad esempio: contratti di alienazione di altri immobili riconducibili al medesimo segmento di mercato del cespite pignorato; decreti di trasferimento emessi dal Tribunale ed aventi ad oggetto immobili riconducibili al medesimo segmento di mercato del cespite pignorato; dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate; ecc.).

Nel caso di dati acquisiti presso operatori professionali (agenzie immobiliari; studi professionali; mediatori; ecc.), l'esperto deve:

- indicare il nominativo di ciascun operatore interpellato (ad esempio: **agenzia immobiliare _____ con sede in _____**);
- precisare i dati forniti da ciascun operatore (con indicazione dei valori minimo e massimo comunicati da ciascuno di essi);

- precisare in maniera sufficientemente dettagliata le modalità di determinazione dei dati forniti dall'operatore (attraverso il riferimento ad atti di compravendita; alla data degli stessi; alla tipologia degli immobili oggetto di tali atti; ecc.).

L'esperto potrà inoltre acquisire informazioni ai fini della stima anche presso soggetti che abbiano svolto attività di custode giudiziario e/o professionista delegato alle vendite forzate. In tal caso, l'esperto procederà a reperire i documenti di riferimento (segnatamente, i decreti di trasferimento rilevanti ai fini della stima), che saranno allegati alla relazione di stima.

IN NESSUN CASO L'ESPERTO PUO' LIMITARSI A FARE RICORSO A MERE FORMULE DI STILE QUALI "IN BASE ALLE PERSONALE ESPERIENZA, ALLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, ECC."

Nella determinazione del valore di mercato l'esperto deve procedere al calcolo delle superfici per ciascun immobile, con indicazione della superficie commerciale, del valore al mq e del valore totale, esponendo analiticamente gli **adeguamenti e le correzioni della stima**.

A questo riguardo, l'esperto deve precisare tali adeguamenti in maniera distinta per gli oneri di regolarizzazione urbanistica, lo stato d'uso e manutenzione, lo stato di possesso, i vincoli ed oneri giuridici non eliminabili dalla procedura, nonché per eventuali spese condominiali insolute.

L'esperto NON DEVE MAI detrarre dal valore di mercato il costo delle cancellazioni delle iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli a carico della procedura (segnatamente: iscrizioni ipotecarie; trascrizioni di pignoramenti; trascrizioni di sequestri conservativi).

Nella determinazione del valore di mercato di immobili che – alla luce delle considerazioni svolte in risposta al quesito n. 6 – siano **totalmente abusivi ed in alcun modo sanabili**, l'esperto procederà come segue:

nell'ipotesi in cui risulti essere stato emesso **ordine di demolizione** del bene, l'esperto quantificherà il valore del suolo e dei costi di demolizione delle opere abusive;

nell'ipotesi in cui non risulti essere stato emesso **ordine di demolizione** del bene, l'esperto determinerà il valore d'uso del bene.

Sulla scorta del valore di mercato determinato come sopra, l'esperto proporrà al giudice dell'esecuzione un **prezzo base d'asta** del cespite che tenga conto delle differenze esistenti al momento della stima tra la vendita al libero mercato e la vendita forzata dell'immobile, applicando a questo riguardo una riduzione rispetto al valore di mercato come sopra individuato nella misura ritenuta opportuna in ragione delle circostanze del caso di specie (misura in ogni caso compresa tra il 10% ed il 20% del valore di mercato) al fine di rendere comparabile e competitivo l'acquisto in sede di espropriazione forzata rispetto all'acquisto nel libero mercato.

In particolare, si osserva all'attenzione dell'esperto come tali differenze possano concretizzarsi:

- nella eventuale **mancata immediata disponibilità** dell'immobile alla data di aggiudicazione;
- nelle eventuali diverse modalità fiscali tra gli acquisiti a libero mercato e gli acquisti in sede di vendita forzata;
- nella mancata operatività della **garanzia per vizi e mancanza di qualità** in relazione alla vendita forzata;
- nelle differenze indotte sia dalle fasi cicliche del segmento di mercato (rivalutazione/svalutazione), sia dalle caratteristiche e dalle condizioni dell'immobile (deperimento fisico, obsolescenze funzionali ed obsolescenze esterne) che possano intervenire tra la data della stima e la data di aggiudicazione;
- nella possibilità che la vendita abbia luogo mediante rilanci in sede di gara.

Per la valutazione complessiva del bene, si è ricercato il più probabile valore di mercato in considerazione dello stato di fatto, dell'ubicazione e di tutti i parametri di comparazione con beni analoghi. Al proposito, è noto dalla teoria estimativa, che un bene può assumere più aspetti economici a seconda dell'angolazione dalla quale il bene stesso viene visto, ovvero a seconda dello scopo di stima. Dalla formulazione del quesito e dall'esame degli atti allegati al fascicolo, emerge che lo scopo della stima è quello di determinare il prezzo minimo al quale l'immobile potrebbe essere venduto; quindi trattandosi di

unità immobiliari per civile abitazione si ritiene opportuno applicare il procedimento di stima **per comparazione** o detto anche **metodo MCA** basato sulle varie offerte e dati reperite sul mercato per poi applicare delle correzioni attraverso coefficienti che identificano le caratteristiche dell'immobile in questione e che lo valorizzano e/o deprezzano rispetto i parametri di riferimento generali.

CALCOLO DEL PIU' PROBABILE VALORE DI MERCATO CON IL METODO MCA

Acquisizione dati – immobile ad uso residenziale

<i>fonte</i>	<i>Valore €</i>	<i>Superficie mq</i>	<i>Valore unitario €/mq</i>
[..omissis..]	-	-	€ 620,00
[..omissis..]	-	-	€ 891,00
[..omissis..]	€ 129.000,00	95,00	€ 1.358,00
[..omissis..]	€ 155.000,00 (da ultimare)	170,00	€ 912,00
[..omissis..]	€ 85.000,00 (da ultimare)	850,00	€ 850,00
media aritmetica			€ 926,20

Analizzando le offerte sul mercato immobiliare relative a fabbricati simili e tenendo conto di parametri di comparazione delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene (superficie, età, piano, zona panoramicità, servizi, etc.) si perviene al seguente valore unitario (per metro quadro di superficie commerciale) di **€/mq 925,00** come sopra evidenziato (approssimato).

A tale valore unitario, vanno applicati dei coefficienti correttivi, in virtù delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche dell'immobile con l'attribuzione dei punti di merito.

Detti coefficienti correttivi, vengono riassunti nella sottostante tabella.

STIMA PUNTI DI MERITO

UBICAZIONE	
Zona di riferimento	1,00
Zona Centrale	1,40
Zona Semiperiferica (tra periferia e centro)	1,20
Zona Periferica	1,00
Zona Degradata	0,90

AMBIENTALI	
Ottime	1,00
Medie	0,95
Scadenti	0,90
TECNICO-FUNZIONALI	
Ottime	1,00
Buone	0,90
Mediocre	0,80
Scadenti	0,70
TIPOLOGICHE	
Villa unifamiliare, Fabbricato Signorile, Uffici	2,00
Villino	1,40
Fabbricato di tipo civile	1,25
Fabbricato di tipo economico	1,05
Fabbricato di tipo popolare	0,80
Fabbricato tipo Rurale	0,70
Tipologia di riferimento	1,00
MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE	
Normale	1,00
Mediocre	0,90
degradato	0,75
ETA' DI COSTRUZIONE	
ristrutturazione totale	1,00
minore di 6 anni	1,00
da 6 a 20 anni	0,90
da 21 a 35 anni	0,85
da 36 a 50 anni	0,80
oltre 50 anni	0,70
TIPOLOGIA STRUTTURALE	
Muratura	1,00
Calcestruzzo Armato/Mista	1,10
SERVIZI NON ORDINARI	
Presenti	1,20
Assenti	1,00
POSIZIONE	
Piano interrato	0,80
Piano terra e rialzato	0,95
Piano primo senza ascensore	1,00
Piano secondo senza ascensore	0,90
Piano terzo senza ascensore	0,85

Piano quarto e superiori senza ascensore	0,75
Piano primo con ascensore	1,00
Piano secondo con ascensore	0,98
Piano terzo con ascensore	0,96
Piano quarto e superiori con ascensore	0,94
Ultimo piano con ascensore	1,15
Piano attico con ascensore	1,20
Disposto su due o più livelli senza ascensore	0,95
Disposto su due più livelli con ascensore	1,00
STATO DI OCCUPAZIONE	
in possesso al debitore	1,00
locato con regolare canone di locazione opponibile/ sentenza di assegnazione casa	0,95
locato con regolare canone di locazione non opponibile/senza titolo	1,00

Per ogni immobile, lo scrivente esperto ha valutato ogni rispettivo coefficiente sulla scorta della scala di valutazione sopra riportata, applicando i parametri di seguito indicati ed in considerazione che gli immobili sono occupati con titolo non opponibile.

BENI DI CUI AL LOTTO N. 1

Caratteristiche intrinseche ed estrinseche dell'immobile		
Caratteristiche	Valutazione	Coeff.
UBICAZIONE	Zona Centrale	1,40
AMBIENTALI	Medie	0,95
TECNICO-FUNZIONALI	Scadenti	0,80
TIPOLOGICHE	Fabbricato di tipo economico	1,05
MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE	degradato	0,80
ETA' DI COSTRUZIONE	da 36 a 50 anni	0,80
TIPOLOGIA STRUTTURALE	Muratura	1,00
SERVIZI NON ORDINARI	Assenti	1,00
POSIZIONE	Piano terra e rialzato	0,95
STATO DI OCCUPAZIONE	locato con regolare canone di locazione non opponibile/senza titolo	1,00
VALORE CORRETTIVO DEFINITIVO		0,6793

Quindi

$$V_m/mq = € 925,00 \times 0,6793 = € /mq 630,00 \text{ (approssimato in c.t.)}$$

Il **Valore di mercato** del bene risulta in definitiva pari a:

$$V_m = € /mq 630,00 \times mq 86,72 \text{ (superficie commerciale)} = \mathbf{€ 54.633,60}$$

Vanno inoltre detratti i costi necessari per la regolarizzazione urbanistica/ripristino stato dei luoghi, e la regolarizzazione catastale

Costi presunti per redazione APE	€ 400,00
Costi presunti per regolarizzazione urbanistica	€ 15.000,00
Costi presunti per regolarizzazione catastale	€ 1.500,00

$$\mathbf{Valore a base d'asta = € (54.633,60 - 400,00 - 1.500,00 - 15.000,00) = € 37.733,60}$$

Va inoltre **applicato una ulteriore decurtazione pari al 15%** per differenza tra oneri tributari su base catastale e reale e per assenza di garanzia per vizi non evidenziati neppure in perizia, nonché per differenze esistenti al momento della stima tra la vendita al libero mercato e la vendita forzata dell'immobile, il tutto come richiesto dal G.E.

$$\mathbf{Valore a base d'asta = € 37.733,60 \times 0,85 = € 32.073,56}$$

Pertanto, si può concludere affermando che il **prezzo base per la vendita dei beni costituenti il lotto n. 1 sopra descritto**, può essere fissato in **€ 32.000,00** approssimato in cifra tonda.

BENI DI CUI AL LOTTO N. 2

Caratteristiche intrinseche ed estrinseche dell'immobile		
Caratteristiche	Valutazione	Coeff.
UBICAZIONE	Zona Centrale	1,40
AMBIENTALI	Medie	0,95
TECNICO-FUNZIONALI	Mediocre	0,90
TIPOLOGICHE	Fabbricato di tipo economico	1,05
MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE	Mediocre	0,90
ETA' DI COSTRUZIONE	da 36 a 50 anni	0,80
TIPOLOGIA STRUTTURALE	Muratura	1,00

SERVIZI NON ORDINARI	Assenti	1,00
POSIZIONE	Piano primo senza ascensore	1,00
STATO DI OCCUPAZIONE	locato con regolare canone di locazione non opponibile/senza titolo	1,00
VALORE CORRETTIVO DEFINITIVO		0,9049

Quindi

$V_m/mq = € 925,00 \times 0,9049 = €/mq 835,00$ (approssimato in c.t.)

Il **Valore di mercato** del bene risulta in definitiva pari a:

$V_m = €/mq 835,00 \times mq 125,50$ (superficie commerciale) = € 104.792,50

Vanno inoltre detratti i costi necessari per la regolarizzazione urbanistica/ripristino stato dei luoghi, e la regolarizzazione catastale

Costi presunti per redazione APE € 400,00

Costi presunti per regolarizzazione urbanistica € 13.000,00

Costi presunti per regolarizzazione catastale € 1.500,00

Valore a base d'asta = € (104.792,50 – 400,00 – 1.500,00 – 13.000,00) = € 89.892,50

Va inoltre **applicato una ulteriore decurtazione pari al 15%** per differenza tra oneri tributari su base catastale e reale e per assenza di garanzia per vizi non evidenziati neppure in perizia, nonché per differenze esistenti al momento della stima tra la vendita al libero mercato e la vendita forzata dell'immobile, il tutto come richiesto dal G.E.

Valore a base d'asta = € 89.892,50 x 0,85 = € 76.408,63

Pertanto, si può concludere affermando che il **prezzo base per la vendita dei beni costituenti il lotto n. 2 sopra descritto**, può essere fissato in € 76.500,00 approssimato in cifra tonda.

BENI DI CUI AL LOTTO N. 3

Caratteristiche intrinseche ed estrinseche dell'immobile

Caratteristiche	Valutazione	Coeff.
UBICAZIONE	Zona Centrale	1,40
AMBIENTALI	Medie	0,95
TECNICO-FUNZIONALI	Mediocre	0,90
TIPOLOGICHE	Fabbricato di tipo economico	1,05
MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE	Mediocre	0,90
ETA' DI COSTRUZIONE	da 36 a 50 anni	0,80
TIPOLOGIA STRUTTURALE	Muratura	1,00
SERVIZI NON ORDINARI	Assenti	1,00
POSIZIONE	Piano secondo senza ascensore	0,90
STATO DI OCCUPAZIONE	locato con regolare canone di locazione non opponibile	1,00
VALORE CORRETTIVO DEFINITIVO		0,8144

Quindi

$V_m/mq = € 925,00 \times 0,8144 = €/mq 755,00$ (approssimato in c.t.)

Il **Valore di mercato** del bene risulta in definitiva pari a:

$V_m = €/mq 755,00 \times mq 114,08$ (superficie commerciale) = **€ 95.256,80**

Vanno inoltre detratti i costi necessari per la regolarizzazione urbanistica e la regolarizzazione catastale

Costi presunti per redazione APE	€ 4.00,00
Costi presunti per regolarizzazione catastale	€ 1.500,00

Valore a base d'asta = € (95.256,80 - 1.500,00 - 400,00) = **€ 93.356,80**

Va inoltre **applicato una ulteriore decurtazione pari al 15%** per differenza tra oneri tributari su base catastale e reale e per assenza di garanzia per vizi non evidenziati neppure in perizia, nonché per differenze esistenti al momento della stima tra la vendita al libero mercato e la vendita forzata dell'immobile, il tutto come richiesto dal G.E.

Valore a base d'asta = € 93.356,80 x 0,85 = **€ 79.353,28**

Pertanto, si può concludere affermando che il **prezzo base per la vendita dei beni costituenti il lotto n. 3 sopra descritto**, può essere fissato in **€ 79.500,00** approssimato in cifra tonda.

QUESITO n. 13: procedere alla valutazione di quota indivisa per gli immobili pignorati per la sola quota.

Nel caso il pignoramento abbia ad oggetto una **quota indivisa**, l'esperto deve procedere alla valutazione della sola quota.

L'esperto deve precisare inoltre se la quota in titolarità dell'esecutato sia suscettibile di separazione in natura (attraverso cioè la materiale separazione di una porzione di valore esattamente pari alla quota).

L'esperto deve infine chiarire già in tale sede se l'immobile risulti comodamente divisibile in porzioni di valore simile per ciascun comproprietario, predisponendo se del caso una bozza di progetto di divisione.

Il bene non ricade nelle precedenti condizioni in quanto ne è stata pignorata **la piena proprietà**.

QUESITO n. 14: acquisire le certificazioni di stato civile, dell'ufficio anagrafe e della Camera di Commercio e precisare il regime patrimoniale in caso di matrimonio.

In risposta al presente quesito, l'esperto stimatore deve anzitutto indicare la residenza anagrafica del debitore esecutato alla data del pignoramento, nonché alla data attuale, acquisendo e depositando **certificato di residenza storico** rilasciato dal competente ufficio comunale.

L'esperto deve inoltre acquisire SEMPRE **certificato di stato civile** dell'esecutato.

In particolare, in caso di esistenza di rapporto di coniugio, l'esperto deve acquisire **certificato di matrimonio per estratto presso il Comune del luogo in cui è stato celebrato il matrimonio**, verificando l'esistenza di annotazioni a margine in ordine al regime patrimoniale prescelto.

Il regime patrimoniale dell'esecutato deve essere SEMPRE verificato alla luce di tali certificazioni.

L'esperto non può invece fare riferimento ad elementi quali la dichiarazione di parte contenuta nell'atto d'acquisto del cespite.

In ogni caso, in ordine al regime patrimoniale dell'esecutato, qualora dagli elementi complessivamente in atti risulti essere intervenuta sentenza di annullamento del matrimonio oppure di scioglimento o cessazione degli effetti civili oppure di separazione personale e tale sentenza non risulti essere stata annotata a margine dell'atto di matrimonio, l'esperto procederà – laddove possibile – ad acquisire tale sentenza e a verificarne il passaggio in giudicato.

Infine, laddove il debitore esecutato sia una società, l'esperto acquisirà altresì **certificato della Camera di Commercio**.

Alla data di acquisto (06.02.2027) gli esecutati risultavano tra loro coniugati in **regime di comunione legale dei beni** per aver contratto matrimonio in Mondragone in data 26.07.2001 come si evince dall'estratto epr riassunto dell'atto di matrimonio rilasciato dal Comune di Mondragone in data 11.03.2026 (e che si allega).

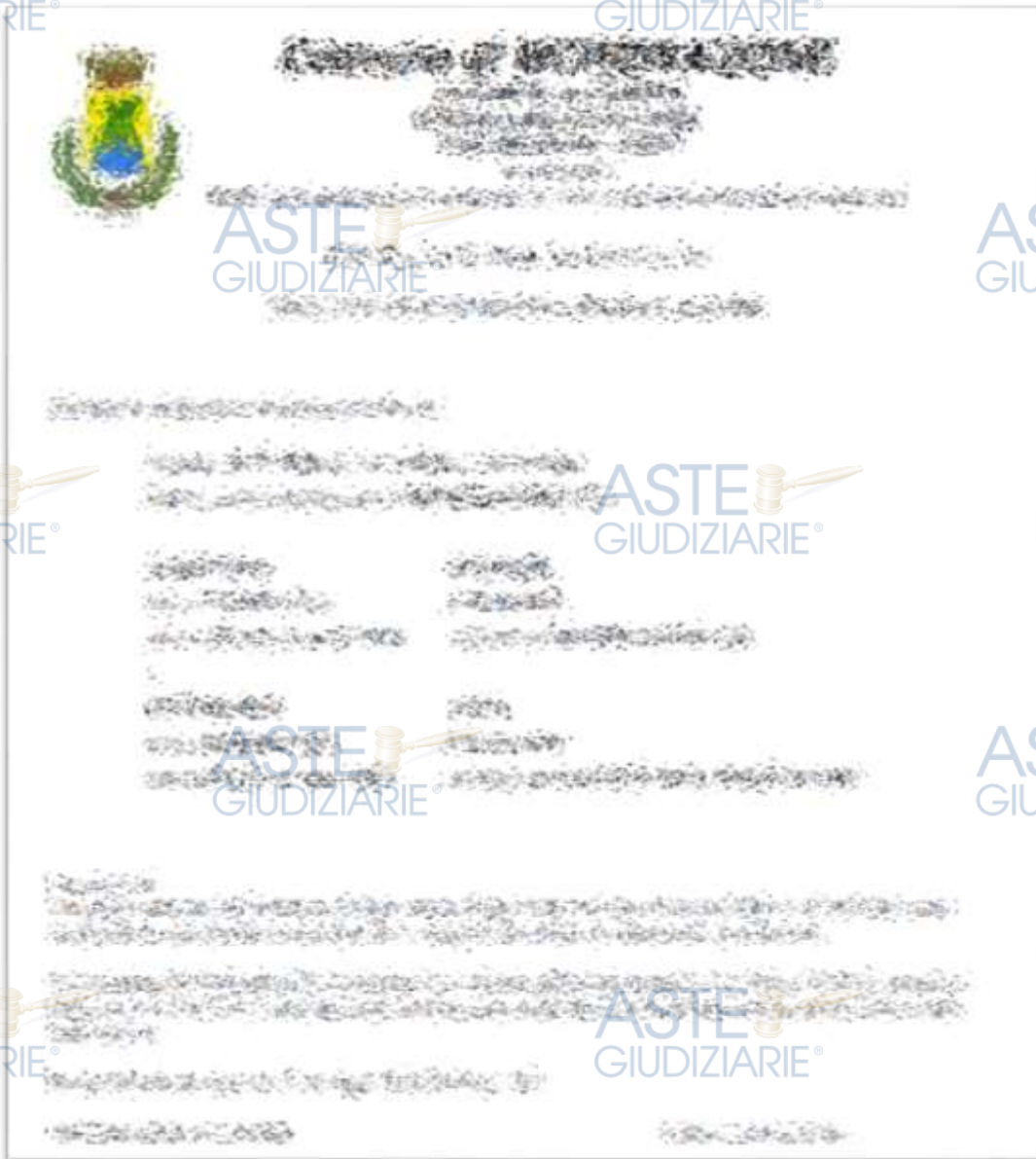
Sullo stesso sono inoltre riportate le seguenti annotazioni:

CON PROVVEDIMENTO DEL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE IN DATA 07/11/2018 RG n° 6713/2018 È STATA OMOLOGATA LA SEPARAZIONE CONSENSUALE FRA I CONIUGI DI CUI ALL'ATTO DI MATRIMONIO CONTROSCRITTO.

CON SENTENZA DEL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE, PUBBLICATA IN DATA 14-11-2023 n°4296/23, PASSATA IN GIUDICATO IL 15-05-2024, È STATA DICHIARATA LA CESSAZIONE DEGLI EFFETTI CIVILI DEL MATRIMONIO CUI SI RIFERISCE L'ATTO CONTROSCRITTO.

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®



ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

STRALCIO ESTRATTO PER RIASSUNTO DELL'ATTO DI MATRIMONIO

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

Lo scrivente ha provveduto ad acquisire le certificazioni anagrafiche degli esecutati dalle quali emerge che gli esecutati risultano entrambi di Stati civile Libero per divorzio del 15.05.2024.

ASTE
GIUDIZIARIE®

RIEPILOGO E CONCLUSIONI GENERALI

ASTE
GIUDIZIARIE®

Ritenendo di aver svolto il mandato con la disamina ed accertamento di tutte le richieste poste dallo stesso e con la speranza di essere stato del tutto esauriente nella descrizione del reale stato di fatto delle cose, lo

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

scrivente Esperto rassegna la presente Relazione di Stima, ringraziando la S/V per la fiducia accordatagli e restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento o precisazione in merito.

L'Esperto

[..omissis..]

